



Un luogo che muove la vita

FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI
"Marco Andreoni" – ETS

BILANCIO SOCIALE 2022

Torino, 30 Giugno 2023

Sommario

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1: METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	5
SEZIONE 2: INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
SEZIONE 3: STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	11
SEZIONE 4: PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	17
SEZIONE 5: OBIETTIVI E ATTIVITA'	19
SEZIONE 6: SITUAZIONE ECONOMICA – FINANZIARIA	60
SEZIONE 7: ALTRE INFORMAZIONI	62
SEZIONE 8: MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	64

PREMESSA

La Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni è stata costituita a Torino nel 2013 e dal mese di gennaio 2023 ha ottenuto l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore nella sezione "Altri enti del terzo settore", acquisendo la denominazione di Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ETS.

La Fondazione svolge il ruolo di garante nella realizzazione e nello sviluppo dell'articolato modello della Piazza dei Mestieri, perseguendo l'obiettivo di creare le condizioni per offrire ai giovani adolescenti, soprattutto coloro che vivono particolari forme di disagio, una proposta educativa capace di valorizzare la loro passione per la realtà, attraverso un processo che permetta loro di acquisire conoscenze e competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per continuare il loro percorso di studi. Tale processo si realizza attraverso una proposta che coinvolge la pluralità degli interessi dell'adolescente e che parte dalla valorizzazione del saper fare. Nel perseguire i propri obiettivi la Fondazione propone e mette in campo molte e diversificate attività cofinanziate da contributi pubblici e privati.

La Piazza dei Mestieri nasce con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, attraverso una proposta educativa che permette di acquisire conoscenze e competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per continuare il percorso di studi. In quasi 20 anni di attività la Piazza ha accolto migliaia di giovani scommettendo sulla loro capacità di rispondere con libertà e volontà alle sfide della vita. Particolarmente innovativa risulta essere la sfida per la quale i ragazzi della Piazza dei Mestieri possono svolgere presso di essa esperienze lavorative vere e proprie e non solo simulate, in una delle rare esperienze di sistema duale presenti nel nostro Paese. La scelta di dar vita, all'interno della stessa Piazza, a iniziative economiche (che si autosostengono) legate alla produzione ed all'offerta di servizi al pubblico risulta uno degli elementi distintivi del modello.

A Torino la Fondazione opera dal 2014 in un edificio di circa 7.000 mq in cui sono presenti laboratori accuratamente attrezzati (panificazione, cioccolateria, pasticceria,

acconciatura, estetica, tipografia, cucina, sala bar, grafica), aule informatizzate e non, un ristorante, un pub, una sala espositiva e una biblioteca. Tutti i locali si affacciano su un'ampia corte che diviene luogo di incontro e di scambio intergenerazionale.

Nel 2012 è stata inaugurata a Torino una seconda sede che è oggi un polo riconosciuto a livello nazionale per la diffusione della cultura tecnica attraverso la realizzazione di due Istituti Tecnici Superiori specializzati in settori trainanti dell'economia nazionale e territoriale (l'ICT e le trasformazioni agroalimentari), oltre ad alcune realtà imprenditoriali di eccellenza in ambito ICT.

Nel 2012 è stata inoltre avviata la prima sede di Catania, raddoppiata nel 2016, che vede la presenza di 12 laboratori e 22 aule più alcuni uffici. È attualmente in fase di realizzazione un progetto per la realizzazione di un polo per la ristorazione con l'allestimento di laboratori di cucina e sala rivolti ai ragazzi in formazione ed aperti all'intera cittadinanza.

Dal mese di gennaio 2022 è aperta la nuova sede di Milano, con i suoi oltre 3.000 mq nella periferia del Municipio 2 a confine con il Municipio 9. Nei suoi numerosi laboratori attrezzati (acconciatura, sala bar, cucina, informatica) dedicati alla formazione, ma anche aperti alla città, sarà progressivamente replicato il modello della Piazza.

Nelle sue sedi la Fondazione promuove numerosi progetti speciali, in collaborazione con le istituzioni locali e nazionali e inerenti molteplici segmenti di attività quali il sostegno allo studio dei giovani, la lotta alla dispersione scolastica e al bullismo, l'inclusione e l'attivazione sociale e lavorativa di soggetti vulnerabili, la promozione dell'educazione digitale. I principali destinatari delle proprie attività sono individui in condizione di fragilità sociale o economica, con una particolare attenzione per i giovani nell'età dell'obbligo formativo.

Negli anni sono nate proficue relazioni con scuole, associazioni ed altri enti che hanno permesso di rendere più efficaci le differenti azioni progettuali.

SEZIONE 1: METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale è una rendicontazione multidimensionale con la quale si presentano le scelte, le attività, i risultati e l'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come essa interpreta e realizza la propria missione e per dare conto della sua capacità di perseguire la sua missione sociale.

Attraverso tale documento vengono esplicitate:

- la dimensione sociale, integrata con quella economica e ambientale, attraverso la cui narrazione si descrivono le caratteristiche del valore creato;
- gli effetti prodotti sui bisogni e le condizioni di vita dei destinatari dei servizi e delle attività;
- la verifica dei servizi e degli interventi realizzati, delle risorse allocate, dei risultati ottenuti e dell'integrazione con gli attori pubblici e privati.
- l'abitudine e attitudine al monitoraggio e alla verifica sia dei risultati sia dei cambiamenti prodotti sui bisogni e le condizioni di vita dei destinatari, descrivendo e qualificando i processi decisionali, gestionali e comunicativi.

La struttura del presente documento, che si riferisce all'esercizio che va dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, ricalca le disposizioni del Decreto del 04 luglio 2019, come previsto dall'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

SEZIONE 2: INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- a) **Nome dell'ente:** Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ETS
- b) **Codice Fiscale:** 97640700015
- c) **Partita Iva:** 08741420015
- d) **Forma Giuridica:** Fondazione
- e) **Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore:** Iscritta al RUNTS al numero 90638 in data 26/01/2023 con atto DD 143/A1419A/2023 nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore"
- f) **Indirizzo sede legale:** Via Jacopo Durandi 13 - Torino
- g) **Altre sedi:**
- Via Jacopo Durandi, 10 – 10144 Torino
 - Corso Indipendenza, 146 – 95122 Catania
 - Via Emanuele Infantino, 17 – 95122 Catania
 - Via Privata Miramare, 15 – 20126 Milano
- h) **Aree territoriali di operatività:** Aree metropolitane di Torino, Milano e Catania
- i) **Valori e finalità perseguite:** La Fondazione persegue senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale di attività di interesse generale, con particolare attenzione all'educazione e allo sviluppo dell'imprenditoria locale. Essa intende operare in particolare in favore dei giovani, curandone la formazione e l'avviamento al lavoro, e a favore dell'economia locale, accompagnandone lo sviluppo.
- j) **Attività statutarie (estratto art.3 dello Statuto):** Per il raggiungimento delle suddette finalità, eserciterà le seguenti attività di interesse generale, di cui all'articolo 5, comma 1, del d.lgs 117/2017:
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lettera d);
 - interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modificazioni (lettera a);

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (lettera i);
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (lettera r)
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale o culturale (lettera k);
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lettera l);
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (lettera p);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità (lettera w);
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse (lettera u);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lettera h);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lettera z).

Nell'ambito delle attività di interesse generale sopra elencate, la Fondazione potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- realizzare strutture insediative per lo stabilimento di attività economico-produttive e di servizi, nonché sviluppare attività di accompagnamento all'imprenditoria locale, con lo scopo di costituire spazi di apprendimento

e di inserimento al lavoro di giovani, principalmente coinvolti in processi formativi;

- far sorgere e sostenere centri di aggregazione polivalenti per giovani, introducendo e sperimentando modalità di cogestione dove gli stessi potranno accedere a proposte inerenti l'orientamento, l'attività imprenditoriale, l'inserimento in percorsi di alternanza, la formazione tecnico-professionale, le attività di sostegno al percorso scolastico, ad attività culturali, sportive e ricreative;
- attuare iniziative di informazione e di sensibilizzazione dei giovani, delle loro famiglie e degli operatori pubblici e privati, relativamente alla promozione di tutti gli strumenti che possono favorire la promozione sociale dei giovani;
- attivare e gestire percorsi formativi di interesse sociale e di aggiornamento rivolti ad insegnanti, educatori e operatori di servizi educativi, scolastici e aggregativi, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e all'integrazione, tra cui, a titolo esemplificativo, sui seguenti temi: didattica e metodologie; didattica per competenze; orientamento e prevenzione della dispersione; gestione della classe e problematiche relazionali; sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media.
- intraprendere attività di ricerca sociale sui temi del disagio giovanile e su ogni altro tema oggetto delle finalità istituzionali della stessa. In tale contesto, la Fondazione potrà, inoltre, porre in essere iniziative per studiare, sollecitare e favorire l'emanazione di provvedimenti legislativi e amministrativi nel campo delle politiche per i giovani.

La Fondazione intende valorizzare le reti di volontariato esistenti sul territorio e favorirà l'aggregazione dei soggetti pubblici e privati che operano nel campo delle politiche giovanili, con particolare attenzione a quelle di inclusione sociale.

Tutte le attività potranno essere svolte dalla Fondazione sia direttamente che indirettamente, attraverso la concessione – sotto qualsiasi titolo - dei beni della Fondazione ad Associazioni, Enti di Formazione, Cooperative, Società operanti nei

settori sopra descritti, enti pubblici e privati. La Fondazione potrà partecipare a ogni tipo di iniziativa volta - direttamente o indirettamente - al raggiungimento dello scopo sociale.

k) Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale (estratto art. 4 dello Statuto): La Fondazione potrà svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che la Fondazione potrà svolgere è il Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione potrà altresì svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto del disposto legislativo.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la fondazione potrà tra l'altro:

- a. stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- b. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- c. stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- d. partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, alla promozione della musica, della cultura e dell'arte; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti e alla costituzione di altri soggetti giuridici il cui scopo sia direttamente o indirettamente connesso agli scopi istituzionali della fondazione;
- e. erogare borse di studio

l) Collegamento con altri enti del terzo settore: Nel corso del 2022 si è proceduto alla revisione dello Statuto della Fondazione per allinearlo, laddove necessario, alle disposizioni del Codice del Terzo Settore e poter quindi procedere all'istanza di iscrizione al RUNTS. Con Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte 143/A1419A/2023 del 26 gennaio 2023, la Fondazione è stata iscritta nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" ed ha assunto la qualifica di ETS.

La Fondazione aderisce a due reti nazionali del terzo settore: CDO Opere Sociali e Assifero.

Da un punto di vista operativo, anche durante il 2022, la Fondazione ha operato con numerose realtà del terzo settore; in particolare la collaborazione è avvenuta all'interno di progetti presentati su diversi avvisi, regionali, nazionali di enti pubblici e di fondazioni private. Tali progetti, nei quali spesso la Fondazione svolge il ruolo di Capofila, sono stati presentati in tutti e tre i territori in cui la Fondazione è presente. La tipologia di enti del terzo settore con cui la fondazione collabora è costituita da Associazioni di Promozione Sociale, Imprese, sociali, Organizzazioni Di Volontariato e Fondazioni che operano a diverso titolo nel sociale e nell'ambito educativo.

SEZIONE 3: STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

a) I soci fondatori e i soci aderenti

Sono Fondatori coloro che hanno partecipato all'atto costitutivo della Fondazione e le persone fisiche e giuridiche che, successivamente, abbiano contribuito in modo rilevante con l'apporto di beni, denaro o della propria opera all'attività della Fondazione e su proposta del Consiglio di Amministrazione, vengono riconosciuti e approvati come tali dai Fondatori con una maggioranza dei due terzi.

I fondatori persone fisiche mantengono tale loro qualifica a vita, mentre i fondatori persone giuridiche fino al momento in cui non vi verifichi una causa di scioglimento prevista dalla legge ovvero siano sottoposte a procedure concorsuali. Le persone fisiche, in caso di rinuncia, possono trasmettere tale qualifica a persona designata per iscritto con lettera inviata al Presidente della Fondazione e all'Organo di Controllo. Con la stessa modalità possono designare la persona che li sostituirà in caso di morte.

Elenco fondatori al 31/12/2022:

COGNOME O RAGIONE SOCIALE	NOME	TIPOLOGIA
Bonfatti	Gianni	persona fisica
Ferraris	Andrea	persona fisica
Odifreddi	Dario	persona fisica
Poggio	Cristiana	persona fisica
Ragazzi	Elena Maria	persona fisica
Immaginazione e Lavoro soc. coop.		persona giuridica

Possono ottenere la qualifica di "Aderenti" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono all'esistenza della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, nelle forme e nella misura, dal Consiglio di Amministrazione.

Elenco aderenti al 31/12/2022:

COGNOME	NOME
Aprà	Gianluca
Aquilano	Fabio Maria
Baldi	Francesco
Ballatore	Giuliana
Bosco	Elisa
Campione	Marianna
Cayre	Stefano
Critelli	Raffaella
De Luca	Felice
Ferrero	Elena
Genti	Giorgio
Genti	Giulio
Gerosa	Alessandra
Mangherini	Paolo
Micheloni	Nadia
Pillitu	Monica
Poggio	Ilaria
Portesani	Stefano
Robino	Monica
Sgobbi	Stefania
Sibio	Manuela
Vigliarolo	Antonia

b) Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Ai sensi dell'art.14 dello Statuto della Fondazione gli organi di gestione e di controllo sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente
- L'Organo di Controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, tranne quelli attribuiti dal presente statuto ai Fondatori. Esso viene nominato dai Fondatori con decisione assunta a maggioranza. Il numero dei suoi componenti – tre o cinque membri – viene stabilito di volta in volta al momento della nomina. I membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Le cariche di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono assunte a titolo gratuito, salvo il diritto, ove previsto dalla normativa vigente, ai rimborsi spese che dovranno essere opportunamente giustificati.

Il Presidente della Fondazione è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione. Egli ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi ed agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati.

Il Presidente esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione; il Presidente può delegare singoli compiti al Vice Presidente, il quale, in caso di assenza od impedimento del Presidente, ne svolge le funzioni.

In particolare, il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione. Egli, inoltre, sottopone al Consiglio di Amministrazione le linee generali di programma e le specifiche iniziative che rientrano negli scopi della Fondazione.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

NOME COGNOME	CARICA	DATA NOMINA	SCADENZA DELLA CARICA	SOGGETTO PREPOSTO ALLA NOMINA
DARIO ODIFREDDI	PRESIDENTE	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
CRISTIANA POGGIO	VICEPRESIDENTE	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
GIANNI BONFATTI	MEMBRO DEL CDA	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
GIOVANNI ANGELO CLOT	MEMBRO DEL CDA	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
ELENA MARIA RAGAZZI	MEMBRO DEL CDA	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI

L'organo di controllo, i cui membri sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei Revisori Legali, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; in caso di redazione del bilancio sociale, attesta che esso sia redatto in conformità alle disposizioni di legge e relative linee guida e svolge ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legge. Nominato dai Fondatori, può anche essere monocratico.

I membri dell'Organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ove nominato, restano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Composizione dell'Organo di Controllo

NOME COGNOME	RUOLO	DATA NOMINA	SCADENZA DELLA CARICA	SOGGETTO PREPOSTO ALLA NOMINA
PAOLO CERUZZI	PRESIDENTE	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
ERNESTO CARRERA	MEMBRO EFFETTIVO	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
PAOLO TRIBERTI	MEMBRO EFFETTIVO	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
ROSANNA CHIESA	MEMBRO SUPPLENTE	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI
LUISELLA FONTANELLA	MEMBRO SUPPLENTE	20/06/2022	04/2026 (approvazione bilancio 2025)	FONDATORI

c) Mappatura dei principali stakeholder

Giovani ciclo secondario di primo e secondo grado. I ragazzi che frequentano i percorsi strutturati in obbligo di istruzione leFP nella Piazza dei Mestieri sono usciti dal primo ciclo secondario. Con loro, i giovani del ciclo scolastico secondario di primo e secondo grado beneficiano di azioni di formazione ed informazione orientativa individuale e di gruppo, anche con il coinvolgimento delle rispettive famiglie.

I NEET e gli adulti disoccupati di lunga durata. Recuperare e costruire professionalità e valorizzare e far crescere i giovani e gli adulti in difficoltà, insegnando loro un mestiere e/o accompagnandoli al lavoro, rappresenta una delle sfide più grandi in termini di responsabilità sociale del nostro Paese. La prima forma di welfare infatti non può che essere quella di sostenere l'inserimento lavorativo di ogni persona, soprattutto di quelle più fragili, magari per condizioni indipendenti dalla propria volontà legate a povertà

economica e/o culturale. La Piazza dei Mestieri mette a disposizione di tutto il territorio la lunga esperienza maturata con i propri giovani in questi anni.

I giovani Migranti. L'individuazione di questo target nasce non solo dalle necessità individuate durante le attività in Piazza, ma anche dalle continue sollecitazioni delle scuole che ci chiedono un supporto riconoscendoci come un soggetto che per aspetti di natura metodologica e per capacità di elaborazione di progetti personali ad hoc rappresenta un partner decisivo per affrontare quei problemi che non possono essere superati lavorando in un gruppo classe.

Le famiglie. Il sostegno al completamento degli studi e l'accompagnamento al lavoro delle persone più in difficoltà, rappresentano la possibilità di un riscatto sociale, il miglioramento delle condizioni economiche (spesso l'uscita vera e propria dalla povertà), il superamento di una condizione psicologica di fragilità complessiva.

Gli enti del terzo settore. Si è ormai stabilita una rete fitta e consolidata di rapporti con la Piazza dei Mestieri, sanno di trovare in essa un partner affidabile con cui intraprendere azioni integrate. Infatti, spesso tali Enti si occupano dell'accoglienza delle persone in condizione di fragilità, ma non hanno esperienza nell'accompagnarli fuori dalle loro condizioni con il rischio di trasformare queste persone in assistiti perenni.

Il sistema scolastico. Esso ha sviluppato negli anni una consolidata rete di rapporti con la Piazza dei Mestieri (sono oltre 100 le scuole con cui si è in rapporto e quasi 50 quelle con cui si è strutturata una rete stabile di relazioni).

Le imprese. Esse trovano nella Piazza dei Mestieri un partner affidabile nella ricerca di personale da inserire e, soprattutto, accettano anche di avviare al lavoro persone più fragili, cosce che la Piazza dei Mestieri le affiancherà in questo percorso.

Le istituzioni. Hanno sempre trovato nella Piazza dei Mestieri uno strumento pronto a intervenire per l'affronto di problematiche specifiche, considerandola un'antenna dell'innovazione sociale in grado di partecipare all'individuazione delle policies del territorio. Ministeri, Regione, Comune, Fondazioni di origine bancaria, sono sin dalle origini legate da un rapporto di reciproca interazione con la Piazza dei Mestieri.

La cittadinanza. Beneficia nel suo complesso dei progetti della Piazza dei Mestieri perché recuperando tante persone da situazioni di grave disagio si impedisce che esse scivolino

verso forme di devianza. Basti pensare a titolo esemplificativo al fatto che un luogo di integrazione reale tra giovani di differenti nazionalità è una via per favorire la possibilità di una convivenza e aiuta gli abitanti del territorio ad avere meno paura della diversità e delle possibili conseguenze negative di persone abbandonate a se stesse.

SEZIONE 4: PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

A) Tipologie, consistenza e composizione del personale

Al 31/12/2022 erano attivi 24 dipendenti, di cui 21 a tempo indeterminato (di cui un apprendista) e 3 con contratto a tempo determinato. 21 dipendenti erano inquadrati come impiegati, 2 come operai e 1 dirigente. Non sussistevano volontari.

Di seguito il mix per età e genere:

Fascia d'età	Donne	Uomini	TOTALE	%
fra 21 e 30	2	0	2	8%
fra 31 e 40	1	3	4	17%
fra 41 e 50	6	2	8	33%
fra 51 e 60	5	3	8	33%
oltre 60	0	2	2	8%
Totale complessivo	14	10	24	100%

B) Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Nel 2022 Fondazione Piazza dei Mestieri, nell'ambito della formazione continua dei propri dipendenti, ha promosso attività formali di formazione obbligatoria relativa alla sicurezza.

Di seguito in tabella, l'elenco dei corsi di formazione seguiti nel 2022. Parte di questi corsi di aggiornamento sono stati finanziati da fondi paritetici interprofessionali.

Corsi di formazione	ore corso
Corso Addetto Primo Soccorso aziendale e gestione emergenze	12,00
Corso di aggiornamento per RLS	4,00
Corso di Formazione Generale alla Salute e Sicurezza per i lavoratori	4,00
Corso di Formazione Specifica alla Salute e Sicurezza per i Lavoratori - Rischio Basso	4,00
Formazione alla Salute e Sicurezza dei lavoratori - Aggiornamento	12,00
Corso di Formazione ed Addestramento all'utilizzo dei DPI Anticaduta	4,00
Totale	40,00

C) Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari.

Nella tabella sottostante, viene messo in evidenza l'ammontare delle retribuzioni lorde contrattuali rispetto al livello di inquadramento del CCNL.

Livello di inquadramento	Retribuzione Annuale Lorda contrattuale
dirigenti	99.890,00
2°	78.764,70
3°	125.023,05
4°	94.732,26
5°	137.417,00
6°	105.184,38
Totale complessivo	641.011,38

Non sono stati corrisposti emolumenti agli amministratori.

In particolare, il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti, perequando naturalmente le retribuzioni part time, è il seguente:

- A) retribuzione annua lorda massima: euro 99.980,00€
- B) retribuzione annua minima: euro 17.567,34€
- C) Rapporto A/B = 5,69

Si precisa che le retribuzioni lorde annue per figura professionale e conseguente inquadramento retributivo corrispondono a quanto previsto dai vigenti CCNL adottati e sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in particolare:

- CCNL – Pubblici esercizi
- CCNL – Terziario commercio
- CCNL – Dirigenti terziario

Per quanto riguarda gli amministratori, ai sensi di Statuto non sono stati corrisposti emolumenti per le cariche. A titolo di corrispettivo per attività lavorative o per incarichi di consulenza sono stati corrisposti a soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione retribuzione lorde annue di euro 99.890,00 ed onorari professionali complessivi pari ad euro 4.918,04.

SEZIONE 5: OBIETTIVI E ATTIVITA'

Le attività di Piazza dei Mestieri nel 2022 si sono sviluppate in particolare lungo le seguenti direttrici:

- Accoglienza e orientamento: attivata trasversalmente sulle molte attività della Piazza, la presa in carico è innanzitutto l'analisi del bisogno, delle risorse a disposizione, dei limiti e delle potenzialità del soggetto e della sua rete di riferimento;
- Passioni, talenti e soft skills: mobilitazione e valorizzazione delle soft skills come strumento a contrasto della povertà educativa minorile;
- Alleanza fra formazione e lavoro: attivazione di approcci *work based learning* che prevedono impegni lavorativi reali per consentire la crescita personale e professionale dei giovani, permettendo loro l'acquisizione delle competenze necessarie per transitare agevolmente dalla formazione al lavoro (e da un'occupazione all'altra);
- Job Center: presa in carico degli allievi della Piazza dei Mestieri per accompagnarli nei primi passi di attivazione sociale e lavorativa; attività di matching fra i bisogni del territorio ed i diversi strumenti di politica attiva per l'utenza dei neet e degli adulti;
- Integrazione ed inclusione stranieri: attraverso iniziative che andranno a sostegno dei bisogni specifici tenendo conto delle tre dimensioni istruzione, educazione e formazione;
- Trasferimento del modello della Piazza dei Mestieri a Milano: avvio della replicazione del Modello con il coinvolgimento delle professionalità della sede di Torino per l'accompagnamento allo start up e la messa a regime delle attività.

Tutti i progetti e le azioni della Piazza dei Mestieri nascono da un'analisi dei bisogni di contesto, e vogliono dare una risposta alle specifiche problematiche dei beneficiari ed alle sollecitazioni che emergono dalle realtà territoriali (scuole, istituzioni, enti del terzo settore, tessuto imprenditoriale, etc.). Le azioni proposte hanno contribuito a valorizzare

un luogo che promuove accoglienza e senso di appartenenza, capace di favorire la libera espressione e la costituzione di relazioni positive, sviluppare il potenziale e i talenti attraverso percorsi formativi e di supporto alla persona nei quali i giovani e gli adulti possano sentirsi protagonisti ed essere guidati e accompagnati nella costruzione di nuovi progetti di vita.

Questa concezione ha fatto sì che negli anni sia stata operata una continua diversificazione delle attività e dei beneficiari, che dopo le sedi di Torino e Catania ha portato, nel 2022, all'apertura della sede di Milano, nella quale si è intende replicare l'esperienza torinese con l'attenzione alle specificità del nuovo contesto.

Come si avrà modo di approfondire nelle sezioni seguenti, le attività sono state sviluppate a partire dalle seguenti considerazioni:

- lavorare sull'orientamento dei giovani significa personalizzare le caratteristiche della proposta per ciascuno dei soggetti incontrati, definendo un percorso in cui si mette a fuoco il progetto personale di ciascuno per massimizzarne l'efficacia;
- a fianco delle competenze tecniche tradizionalmente ritenute essenziali, molti studi hanno sempre più chiaramente messo in evidenza l'importanza delle soft skills, che influenzano il modo in cui si lavora e ci si relaziona;
- l'interazione fra mondo della formazione e del lavoro è stato uno dei punti di forza della Piazza dei Mestieri sin dalla sua nascita, contribuendo a rendere gli allievi effettivamente capaci di entrare in modo positivo e stabile nel mondo del lavoro;
- le difficoltà a contrastare la fragilità richiedono operatori con competenze specifiche e capacità di intercettare i beneficiari e sistematicità negli interventi; questa è una delle chiavi del successo del lavoro di questi anni del job center testimoniata dalla capacità di creare collegamenti reali e virtuosi tra il tessuto imprenditoriale e le istituzioni educative;
- in un contesto sempre più multietnico e multiculturale come quello odierno occorre lavorare per evitare situazioni di segregazione volontaria o involontaria, da cui scaturiscono spesso difficoltà di integrazione e abbandono scolastico;
- Milano è centrale nello sviluppo dell'Italia e storicamente ha saputo coniugare sviluppo economico e innovazione sociale; per questo noi della Piazza dei Mestieri riteniamo il

trasferimento del nostro modello come una grande opportunità per il territorio milanese e, al contempo, come il passo decisivo per affermare una buona prassi a livello nazionale. Da un punto di vista quantitativo la Piazza dei Mestieri ha coinvolto, nelle sue attività, nel corso del 2022 più di 9.700 giovani adolescenti, di cui:

- 1.524 giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni in percorsi triennali o quadriennali di qualifica o diploma professionale;
- 5.068 giovani in progetti speciali in partnership con l'articolata rete territoriale di istituzioni del territorio (enti pubblici, fondazioni bancarie, assistenti sociali, parrocchie, scuole), aventi quali obiettivi il contrasto alla dispersione scolastica, il sostegno allo studio, l'integrazione di giovani extracomunitari, l'orientamento scolastico, la lotta ai fenomeni di bullismo;
- circa 450 giovani maggiorenni in uno dei percorsi di formazione terziaria postdiploma ITS in ambito ICT ospitati in Piazza;
- oltre 5.000 giovani e adulti coinvolti in percorsi o tirocini di formazione e riqualificazione;
- circa 1.600 giovani e adulti che hanno beneficiato di servizi di promozione dell'occupabilità.

Inoltre, nel 2022 si è operato un importante investimento sulla formazione di due collaboratori, facendoli partecipare al Corso Universitario di Aggiornamento Professionale (CUAP) "Valutazione d'impatto sociale". Il corso è sostenuto dalla Camera di Commercio di Torino nell'ambito del Piano Strategico di Torino Social Impact, realizzato dal Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino con il Politecnico di Torino, la Fondazione Piccatti Milanese, Cottino Social Impact Campus, Tiresia – Politecnico di Milano (già impegnata come valutatore di alcune importanti attività della Piazza negli ultimi due anni), gli enti di formazione delle Centrali Cooperative e la Fondazione Compagnia di San Paolo.

Accoglienza e orientamento

Accoglienza, da accogliere – insieme a raccogliere – sono verbi composti da un prefisso apposto a cogliere, dal latino COLLIGERE, a sua volta formato da CUM e LEGERE, cioè legare insieme.

Mentre la particella “re” preposta al verbo raccogliere precisa la ripetizione dell’azione, la particella a- di accogliere, implica la vicinanza, il movimento verso di sé, in una relazione non tanto fisica quanto affettiva. Significa, pertanto, ricevere qualcuno con dimostrazione di affetto; per logica estensione significa accettarlo, approvarlo; in una parola: ascoltarlo. Partendo da questa definizione si delinea come, attraverso le proposte progettuali e le azioni di accoglienza e orientamento, intendiamo l’incontro con i giovani che vengono alla Piazza dei Mestieri.

L’atto di accogliere, di ricevere una persona passa anche dal modo e le parole con cui si accoglie. È accettare l’altro e aver voglia di conoscerlo ed incontrarlo. Accoglienza è incontro, attesa e speranza.

Immaginare ancor prima chi verrà a colloquio, preparandosi e facendo sì che l’accoglienza e la presa in carico siano già momenti di formazione, dedicando pertanto a questi interventi un tempo e un luogo preciso.

La richiesta educativa, anche se non sempre esplicitata, è oggi più che mai quella del dialogo che, sostenuto dal pensiero critico, facilita sia l’incontro delle differenze salvaguardando le reciproche alterità e peculiarità individuali, sia il confronto sereno e costruttivo con gli altri. Solo con il dialogo la scuola può affrontare con matura competenza i turbamenti caratteristici della crescita. Dotati di una straordinaria debolezza emotiva, i giovani vivono e comunicano principalmente emozioni. La condivisione delle emozioni costituisce un elemento centrale nella loro vita di relazione: la loro socialità, confusa, disordinata, imprevedibile, instabile, si alimenta di emozioni.

Per loro è essenziale sapere di essere riconosciuti e compresi: ascoltare i ragazzi, dialogare e far capire loro che comprendiamo le loro emozioni, li aiuta ad accrescere nella loro autostima, perché in questo modo essi si sentono valorizzati e ciò li stimola a sviluppare un sano concetto del Sé. Aiutarli, quando si sentono arrabbiati, a riflettere e a capire perché e cosa vorrebbero fare, rappresenta un buon punto di partenza per iniziare

a prendere dimestichezza con le proprie emozioni; sollecitarli ad esprimere senza remore i propri turbamenti e desideri, li agevola a scoprire le occasioni giuste e le parole adatte per esprimere ciò che sentono, e quindi a scaricare la tensione.

Inoltre, se leggiamo le indicazioni del Miur e del Merito, nelle linee guida per l'orientamento si sottolinea con forza come questo aspetto, l'accoglienza e l'orientamento, sia cruciale anche in termini di investimento, a cui il PNRR destina complessivamente 2,64 mld. Gli obiettivi sono rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi i talenti e le potenzialità; contrastare la dispersione scolastica; favorire l'accesso all'istruzione terziaria. Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola Secondaria, gli apprendimenti personalizzati, il docente tutor, la formazione dei docenti, i campus formativi e il Job placement sono i punti cardine della riforma, aspetti che all'interno dei progetti promossi dalla Fondazione Piazza dei Mestieri sono da sempre temi valoriali e imprescindibili per la buona riuscita delle iniziative, insieme alla coprogettazione e co-programmazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni e il territorio.

L'équipe di orientatori della Piazza dei Mestieri ha sviluppato negli anni metodologie e prassi consolidate, imparando dall'esperienza e riflettendo su di essa. L'orientamento alla Piazza dei Mestieri è una modalità educativa permanente di aiuto alla persona che "dura" nel tempo, estendendosi dalle fasi della scelta iniziale a quelle connesse al delicato passaggio al mondo del lavoro o al ritorno nel mondo scolastico.

Il colloquio di accoglienza e orientamento risponde ad un'esigenza fondamentale, capire di cosa necessiterà il ragazzo o l'adulto che incontriamo e cercare di fornire strumenti atti a rispondere a questa domanda. Spesso la domanda si esaurirà nella richiesta di spiegazioni e informazioni, sia sulle risorse presenti sul territorio, sia sulle diverse possibilità formative e sul funzionamento del sistema scolastico (normativa vigente in tema di obbligo di istruzione, alternanza scuola-lavoro) e lavorativo.

A volte si rivelerà necessario fare un lavoro più strutturato per individuare insieme difficoltà, interessi e attitudini. Il valore aggiunto del colloquio è quello di “riempire quegli spazi vuoti” in cui spesso il giovane e l’adulto si trova, permettendogli di essere accompagnato nell’identificazione precisa delle diverse possibilità di intervento, che non vengono solo illustrate, ma “mediate” dall’operatore al momento dell’iscrizione e dal professionista del settore scelto prima dell’inserimento nel percorso di formazione.

I colloqui individuali durante tutto l’arco del progetto hanno invece lo scopo di una verifica dei momenti di apprendimento e crescita del singolo. I colloqui individuali rappresentano un momento fondamentale e permettono la personalizzazione dell’apprendimento definendo un eventuale approccio didattico individualizzato, oltre che la definizione del progetto e/o del servizio più adatto ad accogliere la persona.

Lavorare sull’orientamento e significa per la Fondazione personalizzare le caratteristiche della proposta per ciascuno dei soggetti incontrati, definendo un percorso in cui si mette a fuoco il progetto personale di ciascuno. L’accoglienza e la successiva presa in carico è innanzitutto l’analisi del bisogno, delle risorse a disposizione, dei limiti e delle potenzialità del soggetto e della sua rete di riferimento. Questo modo di accompagnare i beneficiari permette di renderli protagonisti nella costruzione del proprio progetto di vita.

L’obiettivo specifico dell’azione di accoglienza e orientamento è promuovere esperienze formative e aggregative dove protagonismo e conquista si intrecciano per favorire la scoperta ed il riconoscimento di attitudini e interessi in diversi ambiti (artistico-espressivo, sportivo e benessere, coding e gamification digitale, di reskilling o di upskilling lavorativo) sviluppando nel contempo competenze sociali di partecipazione, inclusione e solidarietà; sviluppare attività per riconoscere ed acquisire le soft skills quali requisiti indispensabili per la successiva collocazione nel mondo del lavoro e sostenere lo studio e supportare il percorso formativo dei giovani, aiutandoli a recuperare il deficit di apprendimento accumulato. Questo perché il risultato che si attende da un buon intervento di accoglienza e orientamento è soprattutto la prevenzione della dispersione scolastica e la prevenzione/riduzione dell’abbandono scolastico, oltre che un reinserimento lavorativo congruo con le proprie aspettative e capacità.

Nei progetti promossi dalla Piazza dei Mestieri l'azione di accoglienza, in media di circa un'ora per partecipante, viene svolta in modo trasversale su tutti i progetti (anche se è riconosciuta e valorizzata solo in alcuni) e riguarda tutte le tipologie di beneficiari in quanto è lo strumento per conoscerli e poterli indirizzare correttamente verso le diverse attività. La presa in carico invece è in media della durata di due ore per ciascun partecipante e si pone come obiettivo la verifica del possesso dei requisiti, iniziare le pratiche amministrative quali la verifica dei documenti già in possesso o da produrre per l'accesso al progetto e la compilazione del patto educativo di adesione.

Da un punto di vista metodologico si intende affiancarsi e non sostituirsi alle responsabilità dei beneficiari, in quanto fin da questo primo momento è importante stimolare la loro proattività. Sono prese in esame le competenze, le abilità, le esperienze pregresse, le conoscenze possedute, le attitudini, i desideri, i vincoli e limiti che possono condizionare la buona riuscita del percorso scolastico/formativo/lavorativo. Al termine della presa in carico vengono programmati i successivi momenti e qualora necessario, è previsto un incontro allargato alle altre figure di riferimento, con la finalità di condividere il percorso e gli obiettivi definiti nelle fasi precedenti oppure valutare insieme percorsi più adeguati offerti dal territorio. Questi momenti vengono strutturati grazie al dispositivo presente su alcuni progetti (I giardini delle soft skills, PON inclusione) del tavolo delle opportunità, per favorire e mettere a sistema l'elaborazione di strategie comuni. Per il supporto quindi in un'ottica di rete, la persona che viene presa in carico può accedere a servizi, laboratori, proposte in sinergia con le azioni di tutti gli altri progetti in capo a Fondazione Piazza dei Mestieri, di suoi partner, o di associazioni sul territorio con cui negli anni si è collaborato nella gestione di casi multiproblematici e multidisciplinari.

Inoltre, non da ultimo, durante l'anno scolastico e formativo vengono garantiti momenti di formazione "long life learning" degli operatori di accoglienza e orientamento attraverso attività dedicate e affiancamento alle figure esperte.

Di seguito i progetti in cui sono state svolte attività di accoglienza e presa in carico dell'anno 2022:

I Giardini delle soft skills	Orientamento, prevenzione abbandono scolastico, capacitazione, rinforzo linguistico, inclusione	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli allievi degli IC della rete	Circa 1000 allievi
Casa dei Compiti (medie, superiori, L2)	Sostegno allo studio, orientamento, metodo di studio, rinforzo linguistico	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	Circa 450 allievi
Perché nessuno si perda	Orientamento, prevenzione abbandono scolastico, capacitazione, rinforzo linguistico, inclusione	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto e gli allievi degli IC della rete	Circa 300 beneficiari diretti, 15 azioni individualizzate, 500 allievi delle scuole
Progetti FAMI	Orientamento, prevenzione abbandono scolastico, capacitazione, rinforzo linguistico, inclusione, didattica laboratoriale	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli allievi degli IC della rete	Circa 200 allievi delle scuole (il progetto nel 2022 prevedeva solo una coda delle attività)
Arco	Sostegno allo studio, orientamento, metodo di studio, rinforzo per il superamento dell'esame di scuola secondaria di I grado	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	20 allievi
Borsisti Isabella	Sostegno allo studio, orientamento, metodo di studio, orientamento	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	Circa 120 allievi
PON Inclusione	Accoglienza, presa in carico e orientamento, Attivazione sociale e lavorativa	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	Circa 150 beneficiari
REACT – Per te	Accoglienza, presa in carico e orientamento, Attivazione sociale e lavorativa	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	Circa 50 beneficiari
REACT- Reti di comunità	Accoglienza, presa in carico e orientamento, Attivazione sociale e lavorativa, formazione delle figure di "operatore di snodo"	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	Circa 30 beneficiari

Digital tales	Azioni per l'orientamento alla scelta e alle professioni	L'attività di accoglienza e presa in carico è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli iscritti al progetto	20 allievi
Digital Thinking	Educazione digitale	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli allievi degli IC della rete	Circa 300 beneficiari
Pelota de TRAPO	Educazione allo sport con valore	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli allievi degli IC della rete	Circa 50 beneficiari
FAMI multi-azione	Orientamento, prevenzione abbandono scolastico, capacitazione, rinforzo linguistico, inclusione	L'attività di accoglienza e presa in carico non è finanziata direttamente dal progetto	I beneficiari sono gli allievi degli IC della rete	Circa 500 beneficiari

Complessivamente sono state erogate per minori e adulti circa 1500 ore finanziate e circa 1700 ore non finanziate.

Per quanto riguarda i beneficiari accolti questi nel 2022 sono più di 3.500.

Tale dispositivo verrà proposto alle scuole e ai beneficiari anche nel 2023 garantendo così una continuità.

Passioni, talenti e soft skills

Nel corso del 2022, attraversato dai noti sconvolgimenti dovuti allo scoppio della guerra, al maltempo, all'instabilità politica, alla crisi dell'energia e del costo della vita, la sensazione e percezione di incertezza e preoccupazione, e quindi di disagio, si è fortemente e ulteriormente diffusa tra i giovani.

La realtà è profondamente cambiata. La rivoluzione digitale ha determinato e continua a determinare grandi mutamenti ad ogni livello, nel mondo del lavoro, certamente, ma anche nei comportamenti individuali e sociali, a livello "psicologico" e cognitivo, ecc., con conseguenze ambivalenti, ossia con scenari di ampie e nuove opportunità, ma anche di nuovi rischi di dipendenza e di differenziazione/emarginazione sociale.

Un dato è certo: ciò che fino ad ora (ed ancor oggi, nel sistema accademico e scolastico) è stato ritenuto come l'hard e il contenuto essenziale della formazione della persona ai fini del suo successo personale e sociale-lavorativo, ossia un solido bagaglio di conoscenze e skills cognitive/tecnico-operative, ora diviene sempre più secondario, assorbito di fatto dai processi di digitalizzazione e automazione. Questi ultimi stanno progressivamente superando tutto ciò che è routinario e non solo a livello di skills manuali, ma anche, se non più, di tipo cognitivo.

Le competenze che aumentano di rilevanza sono quelle connesse alla risoluzione di problemi (sempre più complessi), al pensare in maniera innovativa, fuori dai soliti schemi, e le competenze c.d. sociali ed emozionali, connesse al carattere, alla capacità di lavorare e pensare in maniera autonoma, di pensare e lavorare con gli altri. Spesso indicate con il termine "soft skills", sono queste le competenze che il mondo del lavoro richiede sempre più e che, più delle "hard skill", sono capaci di fare la differenza.

In questo contesto la Piazza dei Mestieri ha intercettato e accolto i bisogni e le esigenze dei propri beneficiari scommettendo sulla loro persona, in una vicinanza e prossimità alle loro vite, ripartendo da loro stessi, dai loro punti di forza e di debolezza, dalle loro esigenze, desideri e talenti. L'obiettivo delle diverse opportunità della Piazza è stato, infatti, quello di aiutare ciascun giovane a scoprire i propri talenti, doti e capacità, contribuendo a formarli e farli riflettere.

Di seguito gli ambiti in cui sono state realizzate azioni per la scoperta dei talenti e delle passioni e per lo sviluppo delle soft skills dei giovani nell'anno 2022:

- contrasto della povertà educativa minorile: "I Giardini delle soft skills";
- promozione delle competenze non cognitive: "Progetto di ricerca-azione sulle non cognitive skills";
- contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica: "Perché nessuno si perda";
- eventi aperti di scambio di buone pratiche.

Contrasto alla povertà educativa minorile

Nell'ambito dell'iniziativa finalizzata al contrasto della povertà educativa minorile "I Giardini delle soft skills", ampio spazio hanno trovato i percorsi creativi dedicati a minori e giovani della rete degli Istituti scolastici comprensivi del territorio. Tali laboratori hanno puntato non tanto ad accumulare i talenti di ciascuno, quanto a sperimentarli, con il coinvolgimento di adulti che hanno trasmesso ai giovani quel desiderio, quella curiosità, quella acquisizione di responsabilità e comprensione della voglia di superare gli ostacoli che sta alla base di ogni scelta significativa fatta per la costruzione di un'idea di sé positiva e accettata.

Obiettivo delle azioni è quello di offrire strumenti e contesti di esperienza in cui facilitare l'analisi individuale delle soft skills per i beneficiari, permettendo inoltre agli allievi di ipotizzare delle strategie di intervento per far emergere, sviluppare e consolidare le soft skills nel contesto formativo-didattico.

Promozione delle competenze non cognitive

Il mondo del lavoro è cambiato. Un tempo la priorità delle aziende, in sede di colloquio, era la preparazione tecnica (ancora assai importante), ma oggi, questa, è ancora la priorità assoluta? Sempre più spesso quando incontriamo le aziende è emersa una priorità dei fattori "personali" di responsabilità e affidabilità, rispetto a quelli pur necessari di preparazione tecnico pratica. E allora, come dare rilievo ed efficacia in ambito formativo a queste dimensioni? Come renderle oggetto di sviluppo formativo? È possibile sviluppare queste dimensioni in ragazzi di 14 anni? Come dare loro evidenza sia ai ragazzi e le loro famiglie, sia al mondo del lavoro?

Il focus sulle competenze socio-emotive del "progetto di ricerca-azione sulle non cognitive skills" è strumento per la conoscenza di sé e degli altri. Si tratta di iniziative finalizzate all'osservazione e promozione di queste competenze in contesti esperienziali a favore dei giovani e dei docenti sulle quali è diffusa la convinzione della loro decisività sia nell'ambito dell'apprendimento, sia in quello del lavoro, in uno scenario sempre più

caratterizzato dal paradigma della flessibilità, del cambiamento continuo, dell'innovazione e della creatività.

Nell'ambito del progetto la collaborazione tra le scuole e gli enti di formazione coinvolti nella sperimentazione ha permesso di focalizzarsi su alcuni punti di forza dell'approccio adottato: collegialità e apprezzamento della possibilità di far convergere le osservazioni dei diversi insegnanti su aspetti quali le soft skills che nella pratica tradizionale questi aspetti rimangono impliciti. Inoltre l'esperienza ha permesso di mettere in luce (sia dal versante docente, che da quello studente) "modi di essere" (le competenze soft) che altrimenti rimarrebbero nel cono d'ombra, assegnando ad essi anche un valore (valutazione) e restituendoli agli interessati, con indicazioni su possibili diverse modalità, più positive, di "stare a scuola".

Le competenze tecniche, la motivazione e le soft skills rappresentano tutte le diverse capacità comportamentali e caratteristiche personali come se fossero tessere di un puzzle che solo insieme definiscono il quadro complessivo delle competenze trasversali con ampie coincidenze tra l'una e l'altra. Riteniamo che tale tematica sia di grande rilevanza nei contesti formativi e che possa incrementare oltre che la consapevolezza delle proprie prestazioni, le performance formative e lavorative future in un'ottica di maggiore tenuta di un posto di lavoro e di soddisfazione personale.

Contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica

Il tema del contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastico, così come quello dei NEET, rimane centrale per la Fondazione Piazza dei Mestieri, che dell'esigenza di rispondere a questo bisogno ha fatto il suo obiettivo centrale attraverso un modello innovativo di accoglienza, orientamento, formazione e accompagnamento al mondo del lavoro.

Le azioni del progetto "Perché nessuno si perda" hanno dato continuità ad altre iniziative già sperimentate con successo (Fami Impact,) venendo incontro alla necessità delle scuole di poter disporre all'interno della propria offerta formativa di un ventaglio di proposte ed opportunità per i giovani.

Si sono attuati percorsi contraddistinti da forte personalizzazione e incentrati sulle reali capacità dei giovani (talenti, passioni, competenze e capacità), favorendo approcci operativi ed esperienziali anche alle discipline umanistiche e di base che solitamente i giovani considerano astratte e non pratiche. I contesti di apprendimento sono stati il più possibile reali, vicini al quotidiano vissuto (soprattutto nell'insegnamento dell'italiano come L2), in modo da permettere agli allievi di mantenere un livello di motivazione molto alto facilitando la condivisione di conoscenze e creando così un circolo virtuoso di apprendimento.

Eventi aperti di scambio di buone pratiche

Diverse sono state le occasioni per condividere con stakeholder e professionisti sul campo, educatori, accademici e non, l'esperienza che la Fondazione Piazza dei Mestieri ha portato avanti e sulla quale sta continuando a investire in termini di azioni a favore dell'educazione e formazione dei giovani. In particolare, segnaliamo:

Intervento al Meeting di Rimini 2022 "Esperienze di Life Skills e Character Skills" (23 agosto 2022) in collaborazione con Fondazione per la Sussidiarietà.

Esperienze di Giovanni Figini, Dirigente Scolastico Scuola Oliver Twist, Cometa, Como; Cristiana Poggio, Vicepresidente di Piazza dei Mestieri; Diego Sempio, Dirigente Didattico Galdus Formazione, Milano. Introduzione a cura di Tommaso Agasisti, Politecnico Milano. Partecipazione di Roberto Ricci, Presidente Invalsi; Andreas Schleicher, Director for Education and Skills, and Special Advisor on Education Policy to the Secretary-General at the Organization for Economic Co-operation and Development (OECD) in Paris; Giorgio Vittadini, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà.

Talk del Vicepresidente Cristiana Poggio, in occasione del terzo evento del progetto "Vivere Torino: giovani torinesi" (30/09/2022)

Nato dalla partnership tra Omnia Torino, Comitato Provinciale di Torino per l'UNICEF e ACMOS, con il patrocinio di Città metropolitana di Torino, LegacoopPiemonte, Forum del Terzo Settore in Piemonte e il contributo di Fondazione CRT. Il focus sono state le sfide

del lavoro e della formazione, due argomenti che per la Fondazione Piazza dei Mestieri sono sempre al centro dell'attenzione.

La Piazza dei Mestieri si impegna anche per il 2023 a portare avanti iniziative e azioni a favore dei giovani e del loro futuro, consapevole che “per far fronte alle complesse sfide globali che abbiamo davanti oggi, abbiamo bisogno di comunità educanti locali aperte, inclusive e resilienti che siano in grado di esprimere la propria voce e il proprio potenziale”. Nello stesso tempo non dobbiamo dimenticare di ascoltare la voce dei giovani che alla scuola chiedono anche di essere luogo di incontro in cui sperimentare la possibilità di vivere da protagonista il “tempo scolastico”, costruendo qualcosa di bello, piacevole e utile per sé e per gli altri.

Alleanza fra formazione e lavoro

Il valore educativo dell'alternanza

“...bisogna costruire una nuova cultura del lavoro, inteso come capacità di agire in un contesto imprevedibile e non come cultura dello spartire il lavoro che c'è... una cultura nuova del lavoro, che è una cultura nuova dell'uomo in azione...”

Marco Martini

Il tema dell'alternanza interessa tre ambiti principali di intervento: l'orientamento, la formazione e il lavoro, nonché i loro diversi intrecci. Lo scenario scolastico e formativo degli ultimi quindici anni ha portato ad una maggiore consapevolezza in merito all'evoluzione dei processi produttivi, richiedendo un sempre più elevato contenuto di conoscenza, che rappresenta oggi il fattore decisivo nella competizione globale. Questo mutamento di prospettiva ha portato al centro dello sviluppo i nodi dell'orientamento (soft skill), della formazione e del lavoro quali assi portanti per l'educazione delle giovani generazioni alla cittadinanza del futuro.

Le tre dimensioni del processo educativo rappresentano traguardi importanti e impegnativi a fronte dei dati sulla disoccupazione e sulla dispersione scolastica che rimangono allarmanti, soprattutto se si considera il tasso di Neet sul totale della

popolazione giovanile che, secondo quanto recentemente diffuso dal rapporto OCSE del 2021 sulla società (che quest'anno approfondisce appunto il tema dei giovani che non studiano e non lavorano) raggiunge la quota del 34.6%, quota ben più alta rispetto agli ultimi anni e che probabilmente vede anche manifestarsi le difficoltà emerse dal post pandemia.

Inoltre, "ad aggravare" lo scenario c'è il fatto che il 32% dei Neet italiani si trova in questa condizione da oltre un anno e ovviamente più si allunga il tempo passato al di fuori del sistema formativo o del mercato del lavoro, più è difficile il recupero di questi giovani. Al di là dei tanti aspetti sociali e umani, secondo i tecnici dell'organizzazione parigina questo fenomeno rappresenta per l'Italia una mancata crescita del Pil. Tali elementi inficiano sui bisogni di realizzazione e sui processi di riconoscimento sociale dei giovani, incrementando dinamiche di sfiducia e riducendo drasticamente il protagonismo e la proattività dei giovani.

È dunque evidente come questa preoccupazione debba tradursi in politiche giovanili che accompagnino le transizioni lavorative, affinché si conservino i profili professionali e si capitalizzino le competenze. Occorre proporre un sistema che sia in grado di personalizzare i percorsi e favorire l'orientamento, le vocazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento delle ragazze e dei ragazzi, così come allo stesso modo è importante rinforzare i legami tra scuola e mondo del lavoro per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, anche attraverso approcci innovativi alle metodologie di apprendimento.

Ed è proprio questo approccio che si è cercato di mettere in atto negli anni all'interno della Piazza dei Mestieri: formazione settoriale e specifica per lo sviluppo di competenze tecniche, personalizzazione dei percorsi per facilitare l'apprendimento, alternanza tra formazione e lavoro per aiutare allo sviluppo e al consolidamento delle soft skills, metodologie e didattica innovativa, orientamento. La proposta che viene rivolta ai giovani che frequentano la Piazza dei Mestieri sulla formazione non può però prescindere da un contesto educativo, all'interno di una vera e propria comunità educativa.

La storia della pedagogia definisce la comunità educativa come un'istituzione che comprende "educatori e educandi che condividono almeno in parte condizioni di vita in comune e le norme e i valori che le governano".

Per la Piazza dei Mestieri la comunità educativa è data da una pluralità di soggetti, da un insieme di adulti che condividono le medesime modalità formative e che di fronte alla complessità di problematiche e peculiarità dei singoli allievi sanno modulare in maniera appropriata l'attività didattica e formativa. Il successo dell'azione educativa non è quindi merito in primis del singolo educatore o formatore, ma principalmente dell'équipe formativa, cioè della comunità educativa, che materialmente si fa carico delle diverse situazioni, delle problematiche che emergono nei corsi, della complessità derivante dal bisogno di modulare l'attività didattica a seconda delle peculiarità del gruppo classe che si ha davanti. Una comunità educativa che lavora "insieme", che si forma, si sorregge, che affronta in modo unitario tutto ciò che accade giornalmente nella struttura, ma anche una comunità che si apre al territorio circostante e alle sue sollecitazioni.

Una delle caratteristiche portanti di Piazza dei Mestieri è infatti quella di un'apertura al mondo, inteso sia come contesto territoriale, sia come concezione generale. Non è pensabile costruire dispositivi per l'inclusione sociale realizzando "spazi chiusi", per loro natura spesso autoreferenziali, un po' asfittici, in cui i giovani che già vivono situazioni di marginalità vengano confinati nuovamente in contesti posti a lato dello scorrere della "vita normale". Si deve avere il coraggio, mettendo in campo la responsabilità tipica dell'adulto, di affascinare i ragazzi che si incontrano, facendo percepire il valore della libertà, con uno sguardo che spazia all'orizzonte, partendo da ciò che si ha più vicino.

Operare in un'ottica di comunità educativa e di 'rete' favorisce inoltre la possibilità che le risposte da dare ai problemi dei ragazzi siano adeguate e personalizzate, pensando quindi all'individuo come portatore di esperienze, di vissuti particolari che lo hanno segnato. Conoscere il ragazzo nella sua integrità significa avere la possibilità di fare interventi tempestivi e adatti. Senza comunità educativa una risposta particolare al singolo problema di un ragazzo sarebbe impossibile, o comunque frammentaria e parziale. Lavorare "insieme" e avere uno spirito educativo non implica solo poter fornire

informazioni, nozioni, saperi, ma aiutare ciascun ragazzo a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà, di mettere in moto la molla della curiosità.

Conseguentemente il processo educativo ha come scopo lo sviluppo della persona nella sua complessità, cognitiva e professionale e si svolge in una pluralità di momenti e con una pluralità di soggetti, da quelli lavorativi a quelli sociali e ludici, da quelli familiari a quelli scolastico/formativi. La sfida è quella di considerare l'educazione come unione inscindibile di orientamento, formazione e lavoro, quello che da anni la Piazza dei Mestieri sta attuando, mettendo in pista tentativi di risposta efficaci alla disoccupazione giovanile, una tra le più grandi emergenze del nostro paese.

La Piazza dei Mestieri, con un progetto fortemente innovativo, ha il suo perno nell'alleanza tra la dimensione formativa, quella lavorativa e quella produttiva.

E' consolidata infatti la convinzione che non sia possibile, per il sistema di formazione, prescindere dal mondo del lavoro e delle imprese: per questo motivo sono state pensate fin dalla fase di progettazione del modello vere e proprie unità produttive aperte al pubblico che, all'interno della struttura, accogliessero gli allievi in un'esperienza diretta di situazione lavorativa reale (ristorante, bar, forno, tipografia, laboratorio di cioccolato), contribuendo in tal modo a diffondere il valore del sistema di formazione e alternanza, anche in un'ottica di continuità e sostenibilità dell'esperienza. La formazione si caratterizza in questo modo per un'attenzione prioritaria allo sviluppo di percorsi dotati di elevata flessibilità, contraddistinti da una forte personalizzazione incentrata sulle reali capacità dei giovani coinvolti e attuati tramite esperienze di alternanza.

Quello dell'alternanza è un dispositivo didattico particolarmente in sintonia con il lavoro: esso ha lo scopo di assicurare ai giovani, oltre alle competenze di base, anche l'acquisizione di esperienze spendibili nel mercato del lavoro attraverso momenti di formazione on the job, da realizzarsi sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica oppure formativa. Con i ragazzi bisogna osare, per questo viene chiesto di recuperare la fiducia in se stessi, appassionarsi al percorso educativo e scoprire la bellezza di trasformare la realtà con il proprio lavoro. In tal senso l'attenzione alle soft skills costituisce un elemento vincolante per "pensare" un lavoro, prefigurandosi così la possibilità di un futuro; in questo contesto il termine skill enfatizza la competenza

professionale, l'“essere pronto” per le esigenze di un mercato del lavoro in evoluzione, concepito per soddisfare le esigenze connesse alle strategie di impresa.

Pertanto, le attività formative e laboratoriali presso la Piazza dei Mestieri vengono condotte adottando approcci specifici e diversificati, che procedono però sempre dalla riproposizione del ruolo dei mestieri e dal valore educativo del lavoro.

Le metodologie: metodologia del compito, alternanza, impresa simulata e rete territoriale

La formazione all'interno della Piazza dei Mestieri si caratterizza per un'attenzione prioritaria allo sviluppo di percorsi dotati di elevata flessibilità, contraddistinti da una forte personalizzazione incentrata sulle reali capacità dei giovani coinvolti e attuata tramite esperienze di alternanza.

Di rilievo è una delle prime metodologie messe a punto e validata che è stata quella della metodologia centrata sul compito, ovvero la possibilità che la realtà stessa dettasse un compito che orientasse lo svolgimento della lezione e a cui gli studenti dovessero rispondere, chiedendo supporto e aiuto ai docenti. La metodologia del compito si basa su una dinamica triangolare (o partecipativa) nella quale al formatore e all'allievo si aggiunge l'elemento del compito, ovvero una situazione concreta ed impegnativa che lo studente si trova ad affrontare.

L'impegno richiesto dalla risoluzione del compito introduce un importante fattore di crescita - il *senso di responsabilità* - che si è rivelato essere l'elemento più efficace per stimolare la motivazione al cambiamento dei soggetti in gioco. Inoltre, rovesciando il processo tradizionale della didattica, procedendo quindi dalla pratica alla teoria, il ragazzo è chiamato ad assumersi la responsabilità della buona riuscita del compito assegnato e, di conseguenza, si muove alla ricerca di soluzioni e delle trasformazioni necessarie per portare positivamente a termine il proprio compito, maturando la capacità di fronteggiare situazioni problematiche e di intervenire in modo non automatico nell'esecuzione delle proprie mansioni.

Questa impostazione si è dimostrata utile anche per quanto concerne l'insegnamento delle materie più teoriche, quali matematica, scienze, informatica, italiano, storia, diritto,

geografia, che concorrono a formare una persona in grado di interloquire con il proprio tempo. Anche in questo caso si è reso necessario ripensare completamente le modalità didattiche e gli strumenti di supporto in modo da privilegiare metodi di apprendimento esperienziale piuttosto che basati sulla teoria (come, ad esempio, l'utilizzo di canzoni accompagnate dalla chitarra o del mimo per l'apprendimento della lingua italiana, o del gioco per studiare la geometria in 3 dimensioni).

La seconda strategia sperimentata è quella dell'alternanza: con l'apprendimento all'interno delle business unit della Cooperativa Piazza dei Mestieri si promuove una modalità di alternanza scuola-laboratorio professionale che attraverso l'esperienza concreta consenta ai saperi generali di divenire conoscenze operative e permetta, attraverso lo sviluppo delle conoscenze teoriche, l'acquisizione delle capacità di trasferire in situazioni diverse quanto appreso con l'attività pratica. *Imparare in alternanza* non significa soltanto sperimentare la vita lavorativa, apprendere i principi di un mestiere o fare un'esperienza simile all'apprendistato; si tratta, invece, di un modo diverso di imparare, di una modalità di apprendimento che coniuga la teoria e la pratica all'interno di un percorso formativo unitario.

Nello specifico l'alternanza è stata realizzata attraverso il superamento dell'aula e del laboratorio formativo didattico quali luoghi di apprendimento tradizionali, in favore di un setting che favorisse l'incontro con le dinamiche di lavoro reali. All'interno del processo educativo gli allievi sono stati infatti accompagnati giorno dopo giorno ad interagire e confrontarsi con i soggetti reali del mondo del lavoro, il titolare e il cliente, imparando a conoscere e rispettare i tempi e l'organizzazione aziendale nella completezza del suo processo (gestione delle tempistiche, attenzione alla soddisfazione del cliente, etc.). I percorsi in alternanza attivano un processo formativo che si realizza non più soltanto nella classe, considerata come luogo esclusivo di apprendimento, ma anche in contesti socio-economici diversi, secondo un progetto articolato e personalizzato che collega sistematicamente esperienze diverse al conseguimento degli obiettivi definiti nel piano educativo.

Attraverso questa metodologia è stato possibile sovvertire l'impostazione tradizionale che vede l'insegnamento precedere e governare l'apprendimento, poiché vi possono

essere momenti in cui prima si apprende mentre si opera, per poi attivare un processo di ricomposizione e valutazione di ciò che si è fatto, tale da permettere alle competenze di fissarsi in modo stabile. L'alternanza può essere definita, in questo senso, come una metodologia innovativa o una modalità didattico-formativa che è possibile realizzare compiutamente all'interno di laboratori produttivi (siano essi laboratori della formazione professionale o di piccole medie imprese) in cui si alternano le due fasi della conoscenza, così da garantire un pieno sviluppo delle facoltà cognitive dei ragazzi e permettere una maggiore consapevolezza degli strumenti a loro disposizione.

In Piazza si studia riscoprendo il valore e il fascino del lavoro manuale, della bellezza di trasformare la realtà con il lavoro delle proprie mani, guidate da un'intelligenza attenta e da un cuore appassionato. Inoltre, nell'impatto con il lavoro, oltre a percepire il fascino di un mestiere, si ha anche modo di constatare la mancanza di competenze, acquisendo il desiderio di colmarla.

L'alternanza può essere definita come una metodologia innovativa o una modalità didattico-formativa che è possibile realizzare compiutamente all'interno della Piazza dei Mestieri grazie ai laboratori produttivi, in cui si alternano queste due fasi della conoscenza, così da garantire un pieno sviluppo delle facoltà cognitive dei ragazzi e permettere una maggiore consapevolezza dei loro mezzi.

Risulta evidente che in un modello di alternanza continua, cioè non solo relegata al periodo di stage, sono di fondamentale importanza i docenti, i tutor e i responsabili di corso.

I responsabili di corso hanno la responsabilità di far raggiungere gli obiettivi formativi propri dei vari percorsi, impostando per ogni singolo allievo periodi di aula, attività pratiche ed esperienze aziendali coerenti, pre-progettate e pienamente integrate nel curriculum formativo.

I docenti debbono accettare e favorire il fatto che l'apprendimento avvenga anche al di fuori dei confini della loro aula o laboratorio e si devono conseguentemente porre il problema della seria valutazione degli apprendimenti, per arrivare ad impostare, con i tutor aziendali, la certificazione delle competenze "in azione".

I responsabili delle unità produttive - il pasticcere, il cuoco, il grafico, il panettiere e il cameriere - sono dei professionisti con grande esperienza, persone che hanno visto il potenziale umano e lavorativo di una scuola sui generis e hanno accettato la sfida. Tutte le business unit e i settori prescelti sono legati strettamente alla tipologia di percorsi formativi proposti dalla Piazza dei Mestieri, in modo da poter rappresentare un luogo in cui i ragazzi mettono a punto o sperimentano le competenze acquisite: il ristorante, il bar, la tipografia, la cioccolateria e il forno sono una conseguenza di questa scelta.

Inoltre, si è scelto di orientarsi sul segmento delle produzioni di qualità perché esse educano di più: misurarsi con la qualità dei prodotti significa infatti per il ragazzo aver acquisito vera padronanza per il proprio mestiere. Infine, sono proprio le produzioni di alta qualità che impiegano manodopera artigiana qualificata e che quindi sono destinate ad essere il bacino di impiego dei ragazzi formati dalla Piazza.

Il tempo impiegato dagli allievi nelle unità produttive è un momento di esercitazione e affinamento delle competenze acquisite in formazione, non si configura come un inserimento in organico a ricoprire una necessità aziendale e non ha carattere stabile. L'alternanza viene applicata sui corsi dell'area ristorazione per i settori sala/bar, cucina e panificazione/pasticceria e per i percorsi di grafica. Il periodo di svolgimento dell'alternanza prende avvio dal mese di settembre di ogni anno formativo e termina con la fine dei corsi prevista per il mese di maggio.

La modalità con cui si svolge l'alternanza è la seguente: gli allievi dei corsi - due o tre per classe - svolgono un periodo di affiancamento, della durata di una settimana, con i responsabili delle attività produttive di riferimento, durante il quale affinano le competenze acquisite in formazione e sperimentano dal vivo le caratteristiche del mondo del lavoro afferenti il loro settore, benché ancora in una situazione protetta. Gli affiancamenti sono organizzati per turni, in modo che tutti gli allievi dei percorsi possano sperimentarsi sul campo.

Il legame tra la metodologia del compito e quella dell'alternanza all'interno delle attività produttive costituisce la base esperienziale per la proposta e la formulazione del modello di impresa formativa simulata. Attraverso tale progetto è possibile dare l'opportunità di apprendere in un contesto operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale,

senza rinunciare alla qualità che l'esperienza pratica aggiunge al percorso formativo. Esso ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento, sviluppando in loro coinvolgimento e motivazione al fine di esprimere liberamente le proprie vocazioni, attitudini e potenzialità per compiere scelte più consapevoli.

Il coinvolgimento delle aziende del territorio e dei servizi al lavoro fin dalla prima annualità avviene attraverso la costruzione di momenti formativi dedicati alla conoscenza del contesto territoriale e alle dinamiche del mercato del lavoro in evoluzione: proprio la presenza così preponderante del mondo del lavoro all'interno del mondo della formazione costituisce uno tra gli elementi di maggior innovatività di questo modello.

Operare in simulazione aiuta i giovani a comprendere e analizzare i processi gestionali, le dinamiche e le tecniche di conduzione aziendale. L'attività di laboratorio favorisce la qualità dell'apprendimento e l'acquisizione della cultura d'impresa e, sebbene non possa, né intenda, essere sostitutiva del periodo da trascorrere in un ambiente lavorativo reale, pone i giovani nella condizione di utilizzare le competenze acquisite e di verificare la corrispondenza tra il modello simulato e quello reale.

La valorizzazione dell'alternanza e dell'impresa formativa simulata consente di accelerare i processi di apprendimento e di accrescere la motivazione personale, con il conseguente sviluppo di competenze che permettono all'utente una maggiore possibilità di inserimento lavorativo. Il cuore della sperimentazione dell'impresa formativa simulata è rappresentato dall'orientamento, dalla formazione e dal lavoro:

- *l'orientamento* come leva importante sia contro la dispersione scolastica e formativa, sia a sostegno di tutte quelle figure o agenzie di riferimento (genitori, insegnanti, formatori, aziende, etc.) che possono accompagnare scelte vicine al potenziale delle persone;
- *la formazione*, che si contraddistingue come strumento in grado di combattere la dispersione scolastica e formativa: si tratta di superare la vecchia antitesi di "educazione professionale" ed "educazione culturale" adottando una soluzione che valorizza il potenziale culturale dell'"educazione professionale" e di progettare esperienze di apprendimento che siano in grado di mobilitare tutte le potenzialità del sapere (cognitiva, pratica, riflessiva, emotiva);

- il *lavoro* come strategia formativa propedeutica attraverso il coinvolgimento delle aziende già nelle fasi di progettazione didattica, cercando di incentivare la motivazione dei giovani ai mestieri richiesti dal mercato e innovando in itinere i profili professionali standardizzati.

Fondamentale è stato anche instaurare con i ragazzi una positiva relazione con i docenti e con i pari, al fine di contribuire in modo determinante all'apprendimento, ricercando una modalità didattica che ha sempre stimolato tale relazione. Ricercare insieme, collaborare alla soluzione di problemi concreti, valorizzare le capacità individuali anche diverse tra gli allievi, poter compensare le eventuali carenze in un certo ambito con attitudini in altri ambiti: sono tutti elementi che contribuiscono da una parte ad accrescere l'autostima e dall'altro a riconoscere negli altri non dei concorrenti per la corsa verso un traguardo individuale bensì dei "compagni di squadra".

Quando la lezione non è trasmissione di sapere da parte di una *autoritas* (il docente o il libro di testo), bensì il risultato di uno sforzo comune per rispondere ad una curiosità, indotta sapientemente dal "maestro" stesso o da una situazione che il docente sa costruire appositamente, anche la relazione tra pari viene favorita e il ruolo del docente come esperto che aiuta nella ricerca, che scioglie i dubbi, che supporta i più deboli, riceve un riconoscimento spontaneo da parte degli allievi, non determinato dal timore di un'eventuale punizione.

L'aspetto metodologico è risultato vincente anche perché la Piazza dei Mestieri è riuscita a promuovere e consolidare i rapporti con i diversi soggetti della rete territoriale, che rappresenta un importante supporto alle azioni di Piazza dei Mestieri. Cercare di costruire un'équipe integrata con il territorio ha richiesto un'implementazione dei rapporti già esistenti: quando si costruisce un progetto educativo formativo di un allievo non si può essere autoreferenziali e per rispondere al reale bisogno del giovane, oltre alla conoscenza del contesto, si deve poter affidare il giovane ad un operatore e/o ad una azienda.

Integrare la rete territoriale per Piazza dei Mestieri deve avere un doppio scopo:

- A) facilitare la comunicazione tra territorio in senso ampio e giovane: spesso l'uno non conosce l'altro e non si creano le sinergie utili;
- B) permettere ai giovani di fare esperienze significative in situazioni lavorative, incentivando la consapevolezza che non è sufficiente insegnare loro delle tecniche e una professionalità, ma che occorre insegnare loro a lavorare.

Proprio grazie ad una consolidata rete territoriale, tutti gli anni gli allievi di Piazza dei Mestieri riescono a godere di una serie di incontri e appuntamenti con aziende, enti locali, imprese del territorio per mettere in pratica ciò che imparano all'interno dei laboratori. Fanno esperienze concrete, aumentano le loro competenze professionalizzanti, incontrano professionisti affermati a seconda del loro percorso formativo.

Questo è un modo per ampliare le conoscenze dei nostri allievi, per "fari uscire" da un contesto più piccolo e accompagnarli all'interno di realtà di grande interesse. Nello stesso tempo sono esperienze che vanno ad incidere sulle soft skills, su quelle conoscenze che coinvolgono l'area personale perché i ragazzi si troveranno ad affrontare attività in un contesto di gruppo con dei professionisti.

Inclusione e riattivazione socio-lavorativa degli stranieri

Inclusione e educazione

La Piazza dei Mestieri ha tra le sue priorità fin dalle origini quella di accompagnare giovani ed adulti per la loro inclusione e riattivazione sociale e lavorativa. Le tematiche sono strettamente collegate tra loro perché è attraverso una proattività basata sull'autonomia e lontana dalle logiche di assistenzialismo che diventa più facile la piena inclusione della persona.

Il tema della formazione linguistica è centrale per l'inclusione ed è un bisogno sempre più emergente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con cui la Fondazione collabora. La padronanza della lingua è, infatti, il mezzo principale per interagire nella vita sociale del paese in cui si vive. In un contesto migratorio, conoscere la lingua del paese in cui si è deciso di vivere, o di passare un periodo medio-lungo, permette di potersi

muovere all'interno dei contesti di vita quotidiani, costruendo così le basi per una piena cittadinanza ed un'inclusione reale.

In questo processo di accoglienza e accompagnamento formativo il ruolo delle famiglie è fondamentale perché si stabilisce un vero e proprio "patto di alleanza" al fine di prevenire la manifestazione del disagio ed evitare situazioni di segregazione volontaria o involontaria, da cui scaturiscono spesso difficoltà di inclusione e abbandono scolastico.

Nell'ottica di educare ad una cittadinanza attiva la Piazza dei Mestieri partecipa a progetti finanziati dai fondi del Ministero dell'Interno per l'inclusione di giovani ed adulti di paesi terzi proponendo attività dedicate alla formazione linguistica, alla socializzazione e all'inclusione socio-lavorativa.

Inoltre il sostegno allo studio e il rinforzo linguistico realizzato grazie al contributo della Compagnia di San Paolo permette alla Fondazione di realizzare percorsi di formazione linguistica a cui i giovani stranieri possono accedere secondo il livello linguistico di partenza.

Il dialogo costante della Fondazione con i giovani, le famiglie, i docenti delle scuole, gli educatori delle comunità e le associazioni del territorio fa emergere come l'acquisizione linguistica sia un bisogno preminente per l'inclusione a scuola e anche per l'attivazione sociale al fine di acquisire una autonomia nella quotidianità e nella ricerca di un inserimento lavorativo.

Il mondo della scuola, che ha a che fare quotidianamente con allievi e famiglie provenienti da paesi extra-UE, o nati in Italia con background migratorio ma con difficoltà linguistiche, richiede principalmente, fin dai primi anni delle elementari, attività di supporto linguistico e di socializzazione. Allo stesso i giovani inseriti nei CPIA (Centro Per Istruzione Adulti) vivono l'aspetto linguistico come determinante per la costruzione di un progetto di vita in grado di rispondere ai propri desideri.

Ad incrementare la situazione di complessità del contesto territoriale è sopraggiunta la crisi in Ucraina con l'arrivo di famiglie e bambini senza alcuna conoscenza linguistica dell'italiano: la scuola si è trovata a dover far fronte ad una emergenza inaspettata ad anno scolastico in corso e, pertanto, è stato importante il supporto che le scuole hanno ricevuto dagli enti del terzo settore.

Partendo da queste premesse la Piazza dei Mestieri ha promosso la realizzazione di iniziative che hanno risposto al bisogno di inclusione attraverso tre dimensioni: istruzione, educazione e formazione.

Queste dimensioni sono state approfondite all'interno dell'ultimo anno di progettualità del progetto FAMI IMPACT "Interazioni in Piemonte 2" che dal 2016 supporta 11 istituti comprensivi della Città di Torino attraverso attività di socializzazione (sport, teatro, arte...), di potenziamento del metodo di studio individuale e attraverso laboratori linguistici.

Inoltre, la Fondazione Piazza dei Mestieri, in collaborazione con enti formativi e altri soggetti del territorio, ha realizzato attività di supporto linguistico di tipo esperienziale all'interno dei seguenti progetti:

- Casa dei Compiti medie e stranieri
- Laboratorio di alternanza scuola-formazione
- Laboratorio Impact per il sostegno allo studio
- Progetto Laboratorio Scuola Formazione 16-18
- Progetto SAI – Torino Minori

Tali progettualità verranno proposte alle scuole e alle associazioni anche nel 2023 garantendo così una continuità nelle offerte formative.

Inclusione e lavoro

La formazione linguistica è un tassello fondamentale anche per l'inserimento lavorativo. La realizzazione di percorsi articolati, di breve e medio periodo, che supportino la formazione linguistica per l'inclusione lavorativa, diventano lo strumento per accogliere ed accompagnare le persone in un'ottica multidimensionale aiutandole a realizzarsi attraverso una piena autonomia.

Nasce da questo desiderio la costruzione di attività in cui agiscono insieme o in continuità corsi di formazione e riattivazione sociale e lavorativa e corsi di formazione linguistica.

L'obiettivo non è solo quello di offrire una conoscenza linguistica legata al settore lavorativo di riferimento, ma anche di alfabetizzare e potenziare le competenze della persona in ambiti molto pratici, come ad esempio la compilazione di una lista della spesa, la conoscenza delle percentuali di sconto, la comprensione delle informazioni ricevute da un C.A.F., tutti elementi indispensabili per essere protagonisti nel proprio vivere quotidiano. Inoltre, attraverso attività di orientamento personalizzate, possono essere trattati i temi legati alla ricerca attiva del lavoro, la costruzione di un curriculum vitae e la sostenibilità di un colloquio di lavoro, in cui è necessaria una conoscenza linguistica di base.

Per permettere un accompagnamento efficace alla piena autonomia la Fondazione, attraverso il progetto "Reti delle Opportunità" REACT-EU finanziato dal Comune di Torino, ha formato alcuni operatori avviandoli alla figura di *attivatori di snodo* con il compito di lavorare con la rete territoriale per aiutare le situazioni di particolare svantaggio e rendere le persone attive nella ricerca di soluzioni ai loro bisogni.

Sempre attraverso lo stesso finanziamento, è stato promosso il progetto "Per Te" che sarà operativo anche per i primi mesi del 2023 e che si pone l'obiettivo di aiutare le persone a rischio emarginazione e in condizione di povertà sociale ed economica a costruire un progetto individuale attraverso tre ambiti di azione:

- la promozione sociale e lavorativa;
- la prevenzione dell'emarginazione;
- il sostegno destinato al singolo o al nucleo familiare.

Il progetto prevede la realizzazione di colloqui individualizzati, l'organizzazione di corsi di formazione professionale e di lingua italiana, l'attivazione della rete territoriale per la ricerca di opportunità di inserimento lavorativo.

A questi due progetti è strettamente collegato il percorso "Attivazione Sociale e Lavorativo 2022" realizzato attraverso i fondi PON REACT finanziato dal Comune di Torino all'interno del Piano Inclusione della città. Il progetto, attivo fino a giugno 2023, si pone l'obiettivo di intervenire con moduli professionalizzanti promuovendo una inclusione partecipata e dando possibilità ai beneficiari di acquisire e/o rinforzare competenze tecniche e trasversali utili per la riattivazione sociale e l'inserimento lavorativo.

Un approfondimento necessario è quello riferito all'inserimento della formazione digitale all'interno di tutti i progetti di inclusione, poiché tale conoscenza risulta fondamentale tanto quanto l'acquisizione linguistica e delle competenze tecnico-professionali.

Per questo la Fondazione Piazza dei Mestieri ha deciso di dedicare nuove progettualità al digitale come strumento d'integrazione e cittadinanza attiva, dando inoltre uno spazio sempre più ampio e continuativo a questa componente all'interno dei progetti di inclusione.

Job Center

Nel 2022 si è registrata una crescita del mercato del lavoro: in base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre il numero di occupati è cresciuto dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, ma contemporaneamente si è verificato un preoccupante balzo in avanti del *mismatch*: ciò sta a significare un disallineamento crescente tra le caratteristiche dei lavoratori e le esigenze delle aziende.

In un tale contesto i soggetti con una più elevata povertà di competenze sia *hard* che *soft* rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro. Per tale ragione continua ad essere fondamentale la presenza di un luogo in cui le persone possano essere accolte, al fine di conoscere e comprendere le attuali dinamiche del lavoro, effettuare un'analisi del divario delle competenze possedute e quelle richieste dal mercato del lavoro ed essere supportate nella definizione del proprio progetto professionale e nell'individuazione del percorso da effettuare per conseguirlo.

Per portare avanti tali attività è stato utilizzato l'apposito spazio del Job Center della Piazza dei Mestieri: nel job center è attivo uno sportello a cui i potenziali beneficiari possono rivolgersi ogni giorno per usufruire del servizio offerto.

Presso lo sportello gli utenti possono incontrare operatori specializzati, in possesso di competenze specifiche e con maturata esperienza nelle politiche attive del lavoro, che attraverso la metodologia del counseling e dell'orientamento sono in grado di supportare

gli utenti al fine di definire i propri obiettivi formativi e professionali e le strategie e metodologie per conseguirli.

L'accesso ai servizi dello sportello avviene attraverso un primo colloquio conoscitivo svolto individualmente in cui vengono raccolte le informazioni personali (tra cui titolo di studio, possesso di ISEE, presenza di eventuali ammortizzatori sociali o sostegni al reddito, ecc.) e quelle della storia formativa e professionale dell'utente, oltreché le aspettative e potenzialità occupazionali. Nella medesima fase viene verificato se il beneficiario è già in carico ai servizi sociali o se usufruisce di altri tipi di sostegni da parte di soggetti assistenziali. La raccolta di tali informazioni serve a fornire una traccia per elaborare il progetto professionale (obiettivi professionali che si vogliono conseguire), identificare la strategia da attuare e di conseguenza individuare l'intervento di politica attiva maggiormente adeguato e consono per conseguire gli obiettivi condivisi.

In senso generale il percorso che si intraprende presso il Job center si propone di aiutare i beneficiari ad acquisire maggiore consapevolezza rispetto alle proprie capacità ed abilità, a percepirsi come soggetti attivi e protagonisti nel processo di ricerca attiva e a superare il senso di frustrazione dovuta alla loro condizione occupazionale. Per aiutare tale riflessione durante il primo incontro si inizia con la revisione o l'elaborazione del CV dell'utente, a cui viene chiesto di raccontare le pregresse esperienze formative e professionali.

Sulla base dei desiderata emersi e degli obiettivi che gli utenti intendono realizzare, gli operatori dello Sportello verificano quali attività e quali progetti di politica attiva possono essere maggiormente calzanti alle esigenze di ciascun utente.

I principali progetti territoriali a cui sono stati indirizzati gli utenti dell'azione sono stati: buono servizi al lavoro disoccupati da più di 6 mesi, buono servizi al lavoro per persone con particolare svantaggio, buono servizi al lavoro per persone con disabilità, buoni servizi lavoro per la Garanzia all'Occupabilità, FMP (Formazione per la Mobilità Professionale), Garanzia Giovani, Life 4Youth, formazione rivolta a percettori di RDC e inserimenti in percorsi formativi regionali direttiva Formazione per il lavoro

Durante la presa in carico presso lo sportello, grazie alla presenza dell'operatore/counselor, che guida l'intervento e che fa da "facilitatore", gli utenti sono

guidati in un percorso di acquisizione di conoscenza di sé e di consapevolezza delle proprie risorse, oltre che delle opportunità disponibili nel proprio territorio. Durante gli incontri si punta a far emergere le risorse già possedute dall'utente – per poterle utilizzare fin da subito – e a reperirne, se possibile, di nuove. Obiettivo finale è la definizione/ridefinizione del proprio progetto professionale e personale, avendo maggiore consapevolezza del proprio saper essere e del proprio saper fare. Durante gli incontri è possibile anche valutare i fattori emotivi che determinano difficoltà nel prendere decisioni o a cali di motivazione. In particolare, sono illustrati strumenti e metodologie per ridurre l'ansia nell'affrontare i colloqui di lavoro ed essere più consapevoli delle regole di comportamento all'interno di un contesto lavorativo. Al termine di questo percorso ci si attende anche che il beneficiario abbia potuto accrescere le proprie capacità relazionali.

Nello specifico durante gli incontri si aiutano i beneficiari a ricostruire la propria storia formativa e professionale e riflettere sui fattori alla base della propria motivazione personale (attitudini, interessi, valori) al fine di individuare i propri obiettivi professionali. Nello specifico, si tratta di un'analisi sistemica delle caratteristiche personali.

Sono messe a disposizione anche attività di supporto alla ricerca attiva e allo scouting che hanno lo scopo di far conoscere ai partecipanti le principali tecniche e strategie per la ricerca del lavoro in accordo con quello che è il percorso di ciascuno. In particolare, le attività puntano a:

- far conoscere i principali canali di ricerca di un lavoro, al fine di poterli utilizzare in modo appropriato ed efficace;
- valorizzare le proprie competenze attraverso la stesura del curriculum vitae (e dell'eventuale lettera di presentazione), in modo da trasmettere un'immagine efficace del candidato e verificare che sia completo di tutte le informazioni salienti per la specifica azienda di interesse;
- acquisire una maggiore sicurezza nell'affrontare un colloquio di lavoro, sapendo valorizzare le proprie risorse e competenze, utilizzando un linguaggio adeguato al contesto e avendo consapevolezza degli aspetti non verbali della comunicazione;

- migliorare le proprie capacità relazionali attraverso lo strumento del *cooperative learning*;
- favorire uno scambio di conoscenze e competenze attraverso la condivisione di esperienze personali;
- essere maggiormente consapevoli delle regole di comportamento e delle richieste fatte dalle aziende;
- ricercare, guidati dall'operatore, posizioni lavorative in linea con il proprio profilo e contattare le imprese.

Attraverso questo percorso, che prevede l'utilizzo di attività di gruppo e la simulazione di un primo colloquio attraverso l'attività del *role playing*, gli utenti migliorano la capacità di presentare se stessi e valorizzare il proprio percorso. Anche agli utenti stranieri, con carenze linguistiche, sono stati in grado di apprendere un modello da poter utilizzare in maniera efficace, ricavando anche uno stimolo per approfondire la conoscenza della lingua.

Altro elemento prezioso per il percorso di crescita è rappresentato dalla condivisione di esperienze e dal confronto che avviene tra i vari partecipanti alle attività, che hanno permesso di motivare anche coloro che si presentavano maggiormente delusi e demoralizzati dalle esperienze precedenti. Lo scambio si è dimostrato particolarmente proficuo anche durante le attività di ricerca attiva, permettendo la condivisione di contatti e di informazioni utili.

In linea di massima la partecipazione è stata soddisfacente, la maggior parte degli utenti ha partecipato in maniera attiva cercando di apprendere nuove conoscenze e strumenti, di fugare dubbi e colmare lacune; si sono tuttavia registrati anche casi di abbandono, soprattutto a carico dei soggetti più fragili che hanno faticato ad intraprendere un percorso di crescita e di consapevolezza. Un percorso di crescita professionale fa spesso fare i conti con le proprie fragilità personali, pertanto per alcuni utenti è stato necessario rivedere il percorso intrapreso e orientarli verso altre tipologie di attività. La personalizzazione è alla base delle metodologie applicate dagli operatori dello Sportello, affinché gli utenti possano intraprendere un percorso positivo e che sia confacente ai loro bisogni. Perciò tali attività hanno incontrato la soddisfazione dei partecipanti, che hanno

lasciato un feedback positivo sia rispetto alle informazioni apprese, sia alla qualità del servizio offerto.

Durante i colloqui è stata effettuata un'analisi del divario delle competenze (sia di tipo hard che soft), pertanto alcuni beneficiari sono stati orientati verso percorsi formativi proprio con lo scopo di acquisire le competenze mancanti. Si tratta di una formazione tenuta da professionisti del settore con lo scopo di fornire le competenze e le modalità richieste dal mercato del lavoro. Gli utenti hanno quindi a disposizione delle figure esperte da cui apprendere e a cui poter rivolgere i loro dubbi e le loro curiosità. La formazione non si focalizza solo sulle competenze specialistiche/tecniche, ma ha anche lo scopo di far acquisire capacità organizzative e relazionali. Grazie alla presenza di professionisti l'esperienza formativa consente di far comprendere le specificità del mestiere e i fondamenti dell'attività lavorativa. Durante la formazione gli operatori dello sportello affiancano gli esperti per poter osservare sul campo le attitudini degli utenti. Nello specifico, sono stati attivati percorsi nell'ambito della logistica e della gestione del magazzino e di salabar.

Nel caso della logistica, il laboratorio ha perseguito l'obiettivo di illustrare e sperimentare i processi di arrivo, trasporto e stoccaggio delle merci, descrivendo le operazioni pratiche che il magazziniere deve svolgere ogni giorno e le attrezzature utilizzate, mentre nel caso del laboratorio di salabar ha approfondito le tecniche relative al servizio di caffetteria, l'utilizzo delle attrezzature e il servizio di sala.

Oltre alle attività sopra descritte gli utenti hanno beneficiato di attività di accompagnamento all'inserimento lavoro con loro scopo di potenziare le attività di ricerca di opportunità di inserimento lavorativo. Gli operatori dello sportello grazie a tutte le iniziative portate avanti dalla Piazza dei Mestieri hanno a disposizione un importante database di aziende del territorio, che viene costantemente aggiornato. Contemporaneamente vengono portate avanti continue azioni di ricerca di nuove opportunità in linea con i profili dei beneficiari che si rivolgono al servizio.

Per ciascuna impresa è stato rilevato il settore merceologico di riferimento e il fabbisogno specifico di personale; questo ha permesso di individuare la migliore azione applicabile per soddisfare la singola richiesta. Alle aziende contattate vengono proposti vari servizi

tra cui: screening dei fabbisogni di personale e/o formativi; assistenza in tema di interpretazione della normativa e della contrattualistica di riferimento, facilitazione all'inserimento e attivazione di misure di accompagnamento al lavoro (es. tirocini, inserimento di soggetti svantaggiati); orientamento e accompagnamento nella gestione dei rapporti con organismi che operano in materia di lavoro (es. INPS, ispettorato del lavoro); supporto nella fase di preselezione e selezione dei profili professionali rispondenti ai fabbisogni espressi, individuazione delle candidature tra i beneficiari del progetto. Anche nel 2022 ci sono state numerose richieste di supporto da parte delle aziende in merito all'applicazione dei decreti emergenziali e delle disposizioni straordinarie relative alla gestione del personale. È stato inoltre registrato un aumento dell'offerta di posizioni lavorative rispetto alla domanda di lavoro.

Lo sviluppo del modello

Le attività realizzate nel 2022 hanno cercato di rispondere ai nuovi bisogni emersi del territorio, cercando di sperimentare anche metodologie e modalità innovative su alcune tematiche come l'inclusione e il sostegno allo studio, l'educazione digitale e la mobilità per docenti e allievi.

Di seguito gli esempi più significativi, sviluppati con una costante attenzione ai beneficiari e suddivisi su tre filoni:

- Inclusione e sostegno allo studio
- Educazione digitale
- Riattivazione della socialità

Inclusione e sostegno allo studio

In collaborazione con gli Istituti comprensivi di Torino si è lavorato in un'ottica di prevenzione attivando due dispositivi quali la banca del tempo e il sostegno allo studio per rispondere alle nuove esigenze:

La **banca del tempo** è stato un tentativo di risposta ai giovani in situazioni di disagio che necessitavano di un recupero e reinserimento nell'ambito scolastico formativo e in particolare nel proprio contesto di gruppo classe. Tale azione ha previsto un intervento educativo individuale sullo studente o sul piccolo gruppo di un educatore specializzato che ha lavorato in team con gli insegnanti, la famiglia e laddove necessario con gli assistenti sociali e insegnanti di sostegno di riferimento. L'obiettivo finale è stato il recupero delle potenzialità dell'allievo e il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia, sia dal punto di vista didattico sia nella gestione di comportamenti a rischio. Aspetto interessante e fondamentale per l'attivazione della banca del tempo è stata l'attività di co-progettazione prima dell'intervento stesso, che ha permesso all'educatore specializzato di integrare e coordinare la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno), non sovrapponendo compiti e funzioni ma valorizzando i diversi ambiti di competenza ottenendo risultati soddisfacenti e realistici in modo funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno in difficoltà.

Nel corso dell'anno 10 istituti comprensivi hanno richiesto tale intervento e sono state attivati 20 interventi individuali e 22 in piccolo gruppo, coinvolgendo complessivamente 150 beneficiari totali.

Il **sostegno e aiuto allo studio** si è rivolto principalmente al rinforzo linguistico per i bambini di paesi terzi e con background migratorio, esigenza determinata dal continuo flusso migratorio che gli istituti scolastici comprensivi si sono trovati ad affrontare anche in relazione agli ultimi eventi bellici in Ucraina. L'obiettivo è stato facilitare l'apprendimento dell'italiano da parte degli studenti stranieri; il risultato è stato raggiunto attraverso il supporto alla classe di un professionista come facilitatore linguistico (L2), che agiva da solo o insieme ad altri esperti di materie tecniche. Contemporaneamente i docenti delle scuole sono stati supportati nella programmazione e valutazione degli interventi da realizzare per ridurre l'eventuale svantaggio scolastico degli allievi. I laboratori proposti sono stati effettuati in piccoli gruppi o all'intero gruppo classe in un'ottica di piena integrazione, e sono stati suddivisi in lezioni di 2 o 4 ore. Ogni attività ha cercato, soprattutto per i bambini più piccoli, di fornire gli strumenti linguistici

favorevoli alla socializzazione e scolarizzazione e sviluppare le competenze linguistiche per una maggiore integrazione e partecipazione alle attività comuni della classe. Per rendere l'intervento efficace è stata effettuata una prima rilevazione linguistica, avviata con gli insegnanti di riferimento, che ha delineato il quadro delle capacità linguistiche in L2 e permesso di valutare uno o più momenti interni al processo didattico per aggiustare e individualizzare la proposta formativa. Questa azione è risultata strategica in diversi progetti, quali ad esempio "Perché nessuno si perda" e "I giardini delle soft skills", nei quali sono stati attivati 15 percorsi di L2 per un totale di circa 150 beneficiari coinvolti. Sempre sulla stessa linea di intervento un'attenzione particolare è stata rivolta agli studenti DSA e BES, coinvolgendo i propri insegnanti in moduli di didattica inclusiva che si è basata sulla personalizzazione e sulla individualizzazione tramite metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive del singolo e del gruppo classe. Sono stati realizzati laboratori creativi in cui gli allievi hanno sperimentato metodologie didattiche diverse dalla tradizionale lezione frontale come il *cooperative learning*, la didattica laboratoriale tutoring e *peer tutoring*, il *role playing* e lo studio di casi. Inoltre, un sostegno specifico è stato rivolto ai gruppi classe che necessitavano di lavorare sul metodo di studio analizzando le diverse strategie di apprendimento attraverso compiti di realtà e sviluppando capacità di *problem solving*.

Educazione digitale

Attraverso la co-progettazione e collaborazione con gli insegnanti degli istituti comprensivi e della formazione professionale, nel corso dell'anno sono stati attivati diversi laboratori digitali. Gli esperti digitali della Piazza dei Mestieri hanno organizzato attività di gioco su diverse tematiche quali materie di studio (matematica, informatica, italiano) e materie trasversali (orientamento e soft skills). La metodologia utilizzata è stata quella della LEGO® SERIOUS PLAY® (LSP) che utilizza le costruzioni con i mattoncini lego colorati e multiformi per facilitare i processi cognitivi, decisionali e comunicativi. Il nome di tale metodologia deriva dalla combinazione di due parole danesi "leg" e "godt" che significano rispettivamente "giocare" e "bene", da qui la definizione di "gioco serio". La

forza insita nella metodologia è “pensare con le mani”: utilizzare le mani durante il processo di apprendimento genera un processo emotivo che rinforza l’informazione e la sviluppa con maggiore dettaglio. Sono state utilizzate costruzioni 3D e colorate che hanno stimolato il pensiero laterale degli allievi, la condivisione delle idee, la riflessione su sé stessi hanno migliorato le dinamiche di gruppo. Accanto alla modalità dei lego sono stati attivati anche laboratori sviluppando ambienti di apprendimento basati su tecnologie robotiche: Robot + software + materiale curricolare. La robotica educativa ha permesso di far lavorare in gruppo docenti e alunni per apprendere in modo divertente e creativo come utilizzare tecniche costruttive e di programmazione. La didattica utilizzata è stata quella costruttivista ovvero dell’“imparare facendo” e sperimentando. Infatti, provando e riprovando gli studenti si sono resi conto degli errori e sono riusciti a correggerli: l’errore è diventato uno stimolo per cercare nuove soluzioni e rendere più efficace l’apprendimento. Con queste modalità e metodologia sono stati attivati 17 laboratori per un totale di 309 beneficiari.

Sempre in un’ottica di approfondimento digitale è stato attivato, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino il progetto “Digital Tales: storie digitali per l’orientamento”, che ha coinvolto una classe di 21 allievi in uscita dalla terza media dell’Istituto Benedetto Croce - Ilaria Alpi, 26 studenti in qualifica dell’agenzia di formazione professionale Immaginazione e lavoro e 7 maestri di mestiere. L’idea è stata proporre la costruzione di un percorso orientativo di *digital storytelling* in cui i ragazzi iscritti ai percorsi di qualifica e diploma della formazione professionale sono stati i protagonisti della narrazione del loro percorso di scelta, offrendo con modalità innovative uno strumento orientativo alle scuole secondarie di primo grado del territorio. Inoltre, aver utilizzato la formula del digitale ha rappresentato un momento di apprendimento e di alfabetizzazione tecnologica, di sviluppo di capacità di sintesi e di ricerca, più stimolanti e creative delle metodologie tradizionali generalmente usate nelle scuole. Per questo motivo il *digital storytelling* applicato all’orientamento ha rappresentato un’esperienza “trasformativa”, non solo per i ragazzi ma anche per gli insegnanti, che hanno avuto la possibilità di integrare i propri strumenti e di sperimentare nuove modalità di

orientamento diventando anche mediatori e interpreti dei processi sociali innescati dalle narrazioni digitali.

Riattivazione della socialità

L'uscita dalla pandemia ha avuto come risvolto in molti giovani e famiglie la necessità di un recupero della socialità, anche per contrastare fenomeni di ansia e tendenza all'isolamento che possono avere pesanti ricadute anche nei percorsi educativi e scolastici dei giovani. Nel corso del 2022 tutte le attività hanno avuto una forte attenzione a cogliere e sviluppare occasioni di convivialità inserendole nei diversi percorsi progettuali.

Oltre alle molte uscite e visite di cui abbiamo già fatto menzione nelle pagine precedenti, sono stati organizzati diversi momenti di socializzazione e convivialità che hanno visto protagonisti i giovani e le loro famiglie, solitamente all'interno o alla conclusione dei relativi percorsi. L'intento era da un lato quello di creare un ambiente scolastico favorevole all'apprendimento cooperativo e all'inclusione sociale, e dall'altro di sostenere la costruzione di una relazione positiva e di reciproca fiducia tra il "mondo della scuola" e le famiglie.

Due le principali esperienze di mobilità realizzate nel corso del 2022:

- la prima con il progetto MOVE Beyond, realizzato in partenariato con la municipalità di Espoo (Finlandia) e le associazioni di Weener e Tirantes di Hertogenbosch (Olanda) MusaArtcenter (Portogallo), Palazzo Strozzi (Firenze) Iris-Fundacia di Lodz (Polonia), Vaev di Vienna (Austria) e C.N.R. IRCRES di Torino, che ha portato ad ospitare i partner di progetto e visitarli con operatori della Piazza in un interessante percorso di formazione e scambio sulle buone prassi, in particolare in ambito sportivo e artistico vissuti come strumenti per l'inclusione sociale;
- la seconda con la partecipazione di alcuni ragazzi della Piazza dei Mestieri e i loro insegnanti ad una settimana di giochi, incontri e momenti di convivialità in Francia con loro coetanei dei centri della *deuxième chance*.

Rafforzamento della rete

L'anno 2022 ha visto un impegno costante per il consolidamento e l'allargamento della rete di riferimento della Piazza dei Mestieri: una rete costituita da scuole, associazioni e istituzioni pubbliche e private.

Tali collaborazioni stanno affermando la Piazza dei Mestieri come un punto di riferimento nei territori in cui opera, e segnano una strada che anche le altre sedi italiane della Piazza, Milano e Catania, stanno percorrendo.

Per rafforzare e sviluppare queste collaborazioni, nel 2022 si è dato corso alla prosecuzione e alla conclusione di alcuni importanti progetti, fra cui citiamo il progetto PON "Reti delle opportunità" attraverso cui si è proceduto alla formazione di una nuova figura - l'**attivatore di snodo** - propedeutica proprio al potenziamento della rete.

Tale figura, partendo dalla presa in carico di soggetti fragili, si preoccupa di ricercare e attivare collaborazioni e sostegni da realtà esterne alla Piazza dei Mestieri, con l'obiettivo di offrire opportunità e occasioni ai beneficiari presi in carico. In questo modo si allarga la rete delle collaborazioni e nascono nuove partnership con altri enti del terzo settore, associazioni, e servizi pubblici e privati.

Accanto all'attivatore di snodo un altro strumento che la Piazza dei Mestieri sta sperimentando è quello dei **tavoli delle opportunità**. Questo strumento è stato introdotto sperimentalmente in alcuni progetti attivi, fra cui "I giardini delle soft skills" e i progetti "PON React" della Città di Torino, e rappresenta il tentativo di un affronto unitario e coordinato delle esigenze e opportunità riferite ad ogni singolo ragazzo. Tale strumento va nella direzione della personalizzazione dei percorsi e dell'affronto dei bisogni.

Un altro filone di azione della Piazza dei Mestieri è rappresentato dalle iniziative di **formazione dei docenti e degli operatori**. Nel 2022, anche in vista di un accreditamento della Piazza dei Mestieri all'interno della piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione, si sono attivate alcune iniziative formative rivolte ai docenti delle scuole che sono in rete con la Piazza. In particolare, si sono toccati i temi dell'insegnamento in classi con alte percentuali di studenti stranieri con problemi di comprensione linguistica, una criticità molto diffusa e che ha tra l'altro effetti sui bassi risultati ottenuti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Molti gli **accordi e i protocolli** sottoscritti:

- Accordo di rete del progetto “I Giardini delle soft skills”, con 23 soggetti (2 agenzie formative, 13 Istituti Comprensivi, 3 Scuole paritarie, 2 Parrocchie, il Comune di Torino, 4 Enti del Terzo Settore e l’istituto di ricerca CNR-Ircres, ente che si occupa della valutazione di impatto);
- Accordo di rete “Casa dei Compiti”, con 53 istituti scolastici di I e II grado;
- Accordo di rete del progetto PON, con 2 agenzie accreditate per i servizi al lavoro; e 1 ente del terzo settore
- Accordo di rete del progetto FAMI Impact, con 11 Istituti comprensivi;
- Accordo di rete progetti inclusione minori con 6 comunità per minori, 2 C.P.I.A., 15 istituti scolastici, un’Agenzia formativa;
- Accordi a livello transnazionale nei progetti FAMI, Erasmus e di Cooperazione con i seguenti paesi stranieri: Francia, Belgio, Portogallo, Germania, Olanda, Finlandia, Austria, Spagna, Brasile, Argentina, Nuova Guinea, Camerun, Lituania, Bulgaria, Polonia, Estonia
- Accordo di rete nell’ambito del Progetto “Perché nessuno si perda” con 12 realtà educative; 8 Istituti Scolastici Comprensivi ,2 Scuole paritarie, 1 Scuola Superiore, 1 Ente di formazione professionale

Diffusione del modello

Il modello della Piazza dei Mestieri è da sempre guardato con interesse e fatto oggetto di studi, scambi e approfondimenti. Oltre alle tre sedi formalmente attive e gestite dalla Fondazione - Torino dal 2004, Catania dal 2009 e Milano dal 2022 - sono innumerevoli le realtà pubbliche e private che partendo dal modello chiedono di essere aggiornate e ne traggono spunto per le loro attività. Questo si è tradotto in accordi e protocolli, incontri di diffusione e pubblicazioni sulle diverse metodologie applicate.

La Piazza dei Mestieri di Torino ha accolto, come è ormai tradizione nel 2022, delegazioni italiane e straniere interessate al conoscere e replicare il modello provenienti da diversi paesi europei, Africa, Sud America e Asia. Da segnalare inoltre le collaborazioni avviate in

quest'anno con realtà sociali e formative del Camerun, degli Stati Uniti in California e del Brasile. Alcune di queste collaborazioni impegneranno nel 2023 la Piazza dei Mestieri ad ospitare e formare operatori delle diverse realtà.

La Piazza poi è diventata una tappa obbligata per molti giovani e insegnanti impegnati in progetti Erasmus che inseriscono la visita e la partecipazione ad alcune attività di Piazza dei Mestieri nel loro programma di formazione e di scambio; in questa ultima attività sono venuti in Piazza giovani e insegnanti provenienti da Polonia, Bulgaria, Lituania, Germania, Spagna, Francia e Portogallo. Anche queste sono state occasioni per stabilire nessi e legami utili per programmare nuove attività e progetti.

Eventi di diffusione

Nell'ambito dei progetti realizzati e in occasione di incontri specifici, è stato presentato il modello della Piazza nella sua integralità o anche solo in alcuni aspetti, come l'integrazione tra attività formativa e lavorativa e l'alternanza come fattore di aiuto alla inclusione di soggetti fragili.

Fra i principali eventi di diffusione del 2022 citiamo:

TedxMilano "Insegnare un lavoro, educare al desiderio": ospiti del prestigioso circuito TEDxMilano, il Presidente e la Vicepresidente della Fondazione Piazza dei Mestieri hanno avuto modo di raccontare il modello di intervento nel contrasto della dispersione scolastica, dell'abbandono e a favore dell'inserimento lavorativo dei giovani;

Percorso di formazione 'LiNK! - Progettiamo insieme come connettere i NEET con il futuro' promosso da ANCI e cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'incontro, rivolto ai Comuni italiani per fornire strumenti e conoscenze utili a progettare e realizzare azioni volte al recupero dei giovani NEET presenti sul loro territorio, si è focalizzato sui temi della prevenzione all'abbandono scolastico, dell'orientamento, della formazione professionale, della costruzione di reti progettuali e di alleanze territoriali efficaci e di qualità.

Incontro "Un cammino condiviso verso l'attuazione delle opportunità previste dal PNRR": giornata organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e rivolta ai Dirigenti

scolastici del Piemonte sul tema del PNRR, con lo scopo di offrire un momento di confronto per realizzare una progettazione efficace e rispondente alle esigenze della comunità scolastica. Durante l'incontro, oltre alla presentazione del gruppo regionale per il supporto delle attività relative al PNRR e dell'Équipe Formativa Territoriale del Piemonte, è stato previsto l'intervento di alcuni stakeholder, tra questi alcune Fondazioni – fra cui la Piazza dei Mestieri - che operano con le scuole del Piemonte.

Numerose Aziende hanno scelto la Piazza come luogo da visitare per conoscerne le caratteristiche: l'Oréal, partner storico di Piazza Dei Mestieri, ha visitato la nuova sede di Milano con il suo Presidente; Intesa SanPaolo ha portato a più riprese manager delle diverse unità operative; ILO-Turin, centri di formazione delle Nazioni Unite per i paesi in via di sviluppo, ha portato in Piazza per visite studio varie delegazioni impegnate in percorsi di formazione presso il proprio centro di Torino.

SEZIONE 6: SITUAZIONE ECONOMICA – FINANZIARIA

a) Provenienza delle risorse economiche, con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Le molteplici attività di Fondazione Piazza dei Mestieri ETS sono anche sostenute da contributi di enti pubblici e privati.

Le entrate complessive della Fondazione nel corso del 2022, così come emergenti dal bilancio d'esercizio, sono così rappresentate:

Descrizione Entrate	Importi complessivi	di cui da enti pubblici
Contributi progetto FAMI	173.014,05	173.014,05
Contributo c/esercizio destinato a borse di studio	202.173,85	
Contributi c/esercizio	1.334.488,57	208.758,02
Ricavi attività di interesse generale	253.360,53	217.096,25
Ricavi attività formativa	161.144,26	
Erogazioni liberali ricevute	18.321,00	
Ricavi vari e recuperi diversi attività generale	330,00	
Vendita Prestazioni di servizi	20.290,00	
Ricavi da assistenza tecnica	3.172,50	
Affitti attivi	2.598.245,41	300,00
Sponsorizzazioni attive	156.500,00	
Ricavi vari e recuperi diversi	308.497,69	
Sopravvenienze attive e plusvalenze su alienazione cespiti	101,05	
Proventi finanziari	92,00	
Crediti d'imposta "tax enegia"	58.313,62	58.313,62
Contributi in c/impianto di competenza dell'esercizio per agevolazioni su acquisto di beni strumentali (ex superammortamento)	1.975,45	1.975,45
Totale	5.290.019,98	659.457,39

Nell'anno 2022, come emerge dal bilancio d'esercizio, la Fondazione ha sostenuto le proprie attività attraverso fondi e risorse provenienti da enti pubblici per una percentuale complessiva pari al 12,50% commisurata al valore complessivo delle entrate dell'esercizio.

Tra i contributi pubblici iscritti al 31/12/2022 e riepilogati nella tabella sopra esposta, si rammentano il credito d'imposta "bonus energia" e la quota parte di competenza economica dell'esercizio in qualità di contributo in c/impianti per l'acquisto di beni

strumentali nuovi ai sensi dell'art. 1, cc. da 1051 a 1063 della legge 30.12.2020, n. 178. Tali contributi rappresentano circa l'1,14% delle entrate complessive dell'esercizio 2022. La maggior parte dei contributi pubblici ricevuti viene utilizzato per il finanziamento di attività progettuali destinate ai beneficiari, sia adulti sia ragazzi. Altri contributi vengono destinate per le borse di studio erogate ai ragazzi più bisognosi.

Per quanto riguarda le entrate di natura privata, la quota più rilevante deriva dall'affitto dei propri spazi e dalla vendita di servizi, attività strumentali al conseguimento di quelle di interesse generale perseguite dalla Fondazione nell'ambito delle attività statutarie svolte.

La Fondazione assolve l'obbligo di pubblicazione dei contributi pubblici entro il 30 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 125 della legge n.124 del 2017, relativamente alle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, pari o superiori a 10.000 euro.

b) Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

La Fondazione nel corso dell'esercizio non ha effettuato raccolte fondi ai sensi dell'articolo 79 comma 4 lettera a) D.Lgs.117/2017.

c) Segnalazione da parte degli amministratori di criticità

Non sono emerse nell'esercizio in esame criticità da segnalare.

SEZIONE 7: ALTRE INFORMAZIONI

a) Indicazioni su contenziosi e/o controversie in corso

Non risultano avviati contenziosi e/o controversie.

b) Informazioni di tipo ambientale

La Fondazione Piazza dei Mestieri ETS si è impegnata nell'ammmodernamento dei sistemi di utilizzo dell'energia degli edifici di proprietà strumentali all'espletamento delle attività, in una logica di transizione verso la riduzione dei consumi globali e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile.

Al contempo, essa si adopera affinché gli allievi, i beneficiari delle attività e gli utenti della struttura in genere siano sensibilizzati sull'importanza di comportamenti orientati all'uso razionale dell'energia e al rispetto dell'ambiente. Anche nell'ambito della pluriennale collaborazione con IREN spa, sono stati promossi momenti esperienziali di coinvolgimento dei giovani della Piazza e della città, al fine di sensibilizzare e stimolare la partecipazione attiva nel percorso di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Da segnalare alcune azioni intraprese sulle sedi di Torino:

- si è passati da un sistema di produzione del calore con generatori autonomi (a gas ed elettrici) al sistema di teleriscaldamento collettivo;
- è in fase di sviluppo l'integrazione dell'impianto elettrico e condizionamento dell'aria a servizio degli stabili, al fine di inserire sistemi di controllo e regolazione dell'uso dell'energia elettrica e del calore;
- è stata adottata una politica di sostituzione manutentiva e di sostituzione legate ad attrezzature e terminali impiantistici (lampade, ventilconvettori, ecc.) mirante all'aumento dell'efficienza e alla riduzione del fabbisogno energetico.

c) Altre informazioni di natura non finanziaria

La Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ETS riconosce il valore delle risorse umane e si impegna in una gestione del rapporto di lavoro orientata a favorire la crescita

professionale e delle competenze di ciascun dipendente, nonché alla condivisione degli scopi fondativi.

Nei confronti dei beneficiari, dei dipendenti, dei collaboratori e dei fornitori è vietata ogni forma di discriminazione razziale, di genere, di nazionalità, di cultura, di orientamento sessuale e di religione.

La selezione dei fornitori avviene nel rispetto dei principi di concorrenza e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità ed al prezzo delle forniture.

d) Informazioni sulle riunioni degli organi

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 10 sedute nel corso dell'esercizio, di cui 9 presso la sede legale ed 1 presso lo studio del Notaio Emanuela Lazzerini di Torino. Ogni seduta ha visto la partecipazione di almeno 4 dei 5 consiglieri.

Le principali questioni trattate e decisioni adottate sono state le seguenti:

- l'aggiornamento del database del personale esterno per i progetti FAMI;
- l'accettazione del finanziamento di Banca Intesa Sanpaolo relativo al progetto di sviluppo "Una Piazza per Milano" e l'attribuzione al Presidente dei poteri necessari al suo perfezionamento;
- la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021;
- l'insediamento del Consiglio di Amministrazione designato dai Fondatori per il quadriennio 2022-2025;
- la selezione dei beneficiari e l'assegnazione delle borse di studio agli allievi della Piazza dei Mestieri di Torino per l'anno formativo 2022/23;
- l'approvazione della situazione economico-patrimoniale al 30/09/2022;
- la revisione integrale dello Statuto, con particolare riferimento all'assunzione da parte della Fondazione della qualifica di ETS e dell'iscrizione al RUNTS;
- la discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2023;
- l'attribuzione degli incarichi professionali ai componenti del CDA nell'ambito dell'attuazione dei progetti istituzionali della Fondazione.

SEZIONE 8: MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo ha monitorato e ha dato atto di quanto segue:

- dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5 del D. Lgs 117/2017 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente secondo criteri di secondarietà e strumentalità;
- del perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali;
- dell'osservanza dei seguenti comportamenti:
 - non sono stati corrisposti ad amministratori e sindaci compensi;
 - non sono stati acquistati beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
 - non sono stati ceduti beni o prestati servizi a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs 117/2017;

- non sono stati corrisposti a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento.
- dell'adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto del contratto collettivo applicato e del rispetto del parametro di differenza retributiva massima.



www.piazzadeimestieri.it